L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 160 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledí 12 Luglio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

La settimana di 40 ore e la Conferenza del Lavoro

C'era, nell'aria, la sensazione, la persuasione che la settimana di quaranta ore sarebbe stata quanto prima un fatto compiuto, che la recente Conferenza del Lavoro testè chiusasi avrebbe approvato un qualche prossimo provvedimento, nella forma di una convenzione oppure di una raccomandazione. La speranza non è stata confermata. La settimana di 40 ore verrà, ma non sarà immediata, imminente.

La decisione della Conferenza è dovuta ad un motivo di procedura. Le questioni che vengono presentate per esservi trattate devono passare attraverso il metodo della duplice lettura; in un primo tempo si trattano le linee generali della riforma o si fissano i punti su cui i diversi Governi devono essere interpellati; in un secondo tempo si discutono le risposte al questionario e si approva una convenzione od una semplice raccomandazione.

Riguardo alla settimana di 40 ore si disputava se la Conferenza preparatoria tripartita, cioè con rappresentanza dei Governi, del capitale e del lavoro, tenutasi lo scorso febbraio, potesse venire considerata come prima lettura. Si discusse alla Conferenza, si votò e la votazione significò doversi considerare l'odierna discussione a Ginevra come prima lettura. Saranno quindi interrogati i Governi e l'Ufficio del Lavoro stabilirà gli elementi sui quali la 18.a sessione della Conferenza baserà l'eventuale provvedimento da prendersi.

Per ora non avremo la settimana di 40 ore; ciò potrà sembrare un male agli impazienti, ma forse il ritardo porterà con sè qualche vantaggio e farà meglio ponderare la riforma. Intanto non c'è affatto da scoraggiarsi come se dalle 40 ore settimanali di lavoro dipendesse la soluzione della crisi, almeno la diminuzione del numero dei disoccupati.

La riforma verrà; il progresso tecnico la porta con sè, ineluttabilmente; anche gli oppositori delle 40 ore immediate ed universali lo riconoscono: così L. Einaudi in *La Riforma Sociale*, M. Lenti nel *Giornale degli Economisti*.

Ma le innovazioni sociali, per non essere compromesse e durare, sono per necessità un po' lente e laboriose.

Il punto controverso della questione è se le 40 ore settimanali possano ridurre la disoccupazione; la Conferenza del Lavoro è stata di parere che possano giovare e che quindi, con meno ore di lavoro, si avrà un certo riassorbimento di mano d'opera.

Vi sono però economisti ed industriali che non lo credono, che sono convinti del contrario e sostengono la tesi che, attuandosi tale riforma, si avrà un aumento del costo di produzione dal 10 al 15 per cento, che il tenore di vita quindi peggiorerà, che il meglio sarebbe lasciare che lo sviluppo del progresso tecnico renda poco a poco la cosa possibile.

Allora non si avrebbero gli inconvenienti che oggi si potrebbero temere. Ma questa è un'opinione e nulla più. Contro di essa sta un'opinione contraria confortata dall'adesione di persone autorevoli, quale il sen. Agnelli.

Altro punto controverso e che complica la questione è il tenore di vita dei lavoratori, cioè l'eventuale riduzione dei salari. La Conferenza del Lavoro ha manifestato il parere che il tenore di vita dei lavoratori dovrebbe essere conservato.

L'esperienza intanto insegna che i salari perdono mano mano di importanza in rapporto al costo di produzione, perchè c'è la tendenza all'aumento delle spese fisse. Vi sono industrie in cui la percentuale della mano d'opera nel costo di produzione è poco notevole, mentre, in altre industrie, come le minerarie esso è elevato. La tendenza generale della evoluzione industriale odierna consente di sperare che questo ostacolo possa essere facilmente superato. Così che, dominando le impazienze, si può prevedere in una felice soluzione del problema. Il tempo lavora in suo favore, il progresso tecnico continuo la prepara, verrà giorno in cui la giornata lavorativa sarà ridotta.

Anche da questo punto di vista si dimostra l'utilità della organizzazione internazionale del lavoro, la sua benefica influenza nello spingere il progresso e nel preparare una maggiore giustizia sociale.

A. CANTONO

Si riaffaccia a Londra

la prospettiva d'un aggiornamento della Conferenza

I problemi internazionali nei commenti della stampa inglese

LONDRA, 11

Nella riunione di ieri dell'ufficio della conferenza economica mondiale sarebbe stata discussa la data dell'aggiornamento della conferenza. Gli indizi di un prossimo aggiornamento sono sempre più evidenti. Si parla del 26 luglio.

Anche il segretario di stato Hull si mostra più ottimista e forse consentirà senza difficoltà a un prossimo aggiornamento. Uno dei delegati e parecchi giornalisti americani hanno prenotate le loro cabine per imbarcarsi il 20 luglio.

Nei circoli della delegazione francese si assicurava questa sera che la conferenza probabilmente continuerà ancora per 10 o 12 giorni e poi sarà rinviata a settembre o ad ottobre.

Da Londra a Ginevra

Tutti i giornali danno rilievo alle decisioni raggiunte dagli Stati europei fedeli alla base aurea alla Conferenza di Parigi e mettono in risalto che l'accordo di tali Stati è un accordo puramente difensivo contro i tentativi della speculazione sui cambi e non è diretto nè contro la sterlina nè contro il dollaro. Una prova di questo ultimo fatto osservano i giornali è dato dalla presenza dell'americano Fraser presidente della Banca dei regolamenti internazionali alla riunione di Parigi. A proposito dell'atteggiamento assunto dai Paesi a base aurea alla Conferenza di Londra, la *Morning Post* osserva che la Francia avendo già distrutto nel 1926 il 4,5 del capitale dei suoi « ventiers » si rifiuta di intraprendere alcuna azione che possa, a torto o a ragione, essere interpretata come un altro passo in tale senso. « Allo stesso gruppo continua la *Morning Post* appartengono paesi, che come l'Italia, riducendo salari ed interessi hanno già stabilito un equilibrio tollerabile tra costi e prezzi. Essi pertanto mentre aspirano ad una ripresa del commercio mondiale non tendono come altri Stati che sono nel campo opposto ad una ridistribuzione della ricchezza a favore dei debitori. I timori del gruppo aureo conclude la *Morning Post* possono o non possono essere giusti, ma è certo che i dubbi che circondano i possibili effetti della politica monetaria americana rendono comprensibile lo scarso entusiasmo che i paesi a base aurea mostrano per i lavori della Conferenza ».

Il *Times* in un articolo di fondo sostiene la tesi che « ogni sforzo sarà oggi fatto per riconciliare le divergenze di opinioni dei paesi a base aurea e quelli che hanno abbandonato la base aurea. Se i Paesi a base aurea persistono nel dichiarare la presente situazione essi non possono nemmeno discutere le questioni monetarie; rimane agli altri paesi il compito di considerare se essi non possono utilmente discutere fra di loro delle misure per restaurare il commercio e rialzare il livello dei prezzi in relazione alle monete non più legate all'oro. Dopo tutto questo ultimo gruppo comprende la grande maggioranza della popolazione mondiale. Per quanto la cooperazione continua degli Stati continentali sia essenziale per il pieno successo della Conferenza il fatto che non si sia eventualmente riusciti ad assicurare tale cooperazione non deve prevenire il resto del mondo dal compiere sforzi per raggiungere degli utili risultati ».

Commentando poi in un articolo editoriale la missione che Henderson si accinge a svolgere a Parigi a Roma e a Berlino per cercare di comporre le divergenze che ostacolano la firma di una convenzione per il disarmo, il *Times* nota che in un certo senso le condizioni sono oggi più favorevoli che non nel mese passato. A tale proposito il giornale mette in rilievo le dichiarazioni di Eden ai Comuni circa le riserve britanniche in materia di bombardamento aereo per la definizione dell'aggressore firmato in questi giorni a Londra.

Due principii, conclude il *Times*, guidano certamente Henderson, e cioè 1.o Che l'oggetto diplomatico per lo schema di disarmo deve essere quello di ridurre le tentazioni e le prospettive di successo delle imprese aggressive. 2.o Che nessuno schema per il risarmo sarà accettato se non accompagnato da un meccanismo per la investigazione periodica, automatica, obbiettiva.

Aprendo alla Camera dei Comuni la discussione sulla Conferenza economica, Neville Chamberlain dice che la Conferenza è cominciata sotto auspici favorevoli, ma che lo abbandono del regime aureo da parte degli Stati Uniti ha prodotto un nuovo fattore, chè ha suscitato divergenze di opinioni. « La questione della stabilizzazione è apparsa poco dopo l'inizio della Conferenza — egli ha aggiunto — ed ha assunto poi proporzioni di gravità sempre maggiore, e finalmente ha obbligato alcuni lavori della Conferenza ad una sosta temporanea. La dichiarazione preparata a Londra è respinta da Roosevelt è un documento abbastanza inoffensivo. I lavori della Conferenza hanno subito un arresto che non esclude però la possibilità di giungere ad un accordo sui problemi vitali del mondo ».

Dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

Chamberlain ha poi dichiarato di non voler commentare il tono e la sostanza delle dichiarazioni di Roosevelt, ma che indubbiamente l'effetto di esse, non soltanto nelle delegazioni dei paesi fedeli all'oro, ma anche sull'opinione pubblica dei paesi stessi è stato assai profondo ed assai preoccupante.

Noi non dobbiamo perdere la testa e lasciare che un fattore temporaneo scoraggiante quale il deprezzamento del dollaro, che fu principalmente il risultato della speculazione ed ha avuto in gran parte carattere artificiale ci faccia prendere precipitosamente delle decisioni inconsiderate. La Delegazione britannica conserva il parere che le principali difficoltà del mondo sono di origine internazionale e non sono guaribili che mediante un'azione e un accordo internazionale. Resta ancora molto lavoro per la conferenza per stabilire le linee generali secondo le quali un regolamento permanente potrebbe essere finalmente concluso, e se per esempio si potesse mettersi d'accordo sulle condizioni alle quali tornare al regime aureo o ad uno « standard » monetario internazionale, si sarebbe compiuta un'opera che la sola conferenza avrebbe permesso di fare e che faciliterebbe grandemente il ritorno ulteriore alle condizioni normali. Il rialzo dei prezzi all'ingrosso, conclude Chamberlain, rimane il problema base e gli inglesi credono sempre che un'azione monetaria sola non sia sufficiente per giungervi. Alla base del problema impero è la necessità della fiducia e tutti gli sforzi devono tendere al ristabilimento della fiducia.

Lansboury, capo dell'opposizione, propone la riduzione del bilancio degli Esteri come segno di disapprovazione alla politica del Governo britannico. Churchill, come Sir Robert Samuel che gli succede alla tribuna, ritengono che la Conferenza sia necessaria e si dichiarano quindi favorevoli al proseguimento dei suoi lavori.

Alla Camera dei Comuni la proposta Lansboury di ridurre il bilancio degli Esteri è stata respinta con 239 voti contro 42.

Rispondendo, durante la discussione, a parecchi oratori che avevano augurato una cooperazione anglo-americana, Neville Chamberlain ha detto che il fondo per la egualizzazione dei cambi è stato e sarà utilizzato per bilanciare i fattori anormali e i movimenti di capitali dovuti a cause stagionali e ad altre cause. Chamberlain ritiene che non sarebbe saggio, come aveva suggerito Churchill, di portare la divisa inglese e le altre che si connettono ad essa a qualche distanza dal dollaro, sebbene con prudenza. La politica manifestata dalla Gran Bretagna è quella degli Stati Uniti sono altrettanto parallele ed è intenzione dichiarata del Governo di proseguire con tutti i mezzi in suo potere la adozione di tutte le misure tendenti al rialzo del livello dei prezzi.

La Gran Bretagna, egli ha concluso, non deve dipendere interamente da ciò che si è fatto in altri paesi. Noi dobbiamo fare ciò che possiamo per aiutarci da noi.

Il dott. Schacht è arrivato a Londra per via aerea proveniente da Berlino. Il dott. Colyn è partito in volo da Croydon diretto a Rotterdam.

Un appello degli slovacchi alla S. d. N.

GINEVRA, 11 pom.

Si è costituito a Ginevra un consiglio slovacco tra gli emigranti politici slovacchi allo scopo di iniziare un'agitazione tendente a separare la Slovacchia dalla Boemia ricongiungendola all'Ungheria. I delegati di questo consiglio slovacco che affermano di rappresentare decine di migliaia di emigrati politici, hanno presentato stamane un memoriale al segretariato della Società delle Nazioni cui si dichiara tra l'altro che i trattati di pace hanno smembrato le unità geografiche causando danni enormi alla vita economica europea. Il memoriale nega ogni unità storica tra Cechi e slovacchi che da un millennio hanno sempre vissuto separati. I Cechi, dichiara il memoriale, anzichè portare la libertà agli slovacchi hanno portato loro la servitù perchè si tende al loro assorbimento. Le prigioni rigurgitano di patriotti slovacchi; il prof. deputato Tuka che ha lottato per l'autonomia si è visto condannato a 15 anni di reclusione. I giornali slovacchi sono confiscati e censurati e uno stuolo di gendarmi e di spie si è abbattuto sulla Slovacchia. Ci hanno spogliati della nostra lingua e ci hanno chiamati cecoslovacchi.

Il memoriale dichiara che gli slovacchi non si sono mai uniti ai cechi volontariamente e che questi trattano la Slovacchia come una colonia. Oggi le dimostrazioni per la fame sono frequenti in Slovacchia ed esse sono poi di pretesto a rappresaglie sanguinose da parte dei gendarmi cechi. Il consiglio ha anche pubblicato un'appello al mondo civile nel quale indirizzandosi ai dirigenti del mondo e principalmente a quelli che fanno parte del consiglio della Società delle Nazioni li supplicano di salvare la Nazione slovacca liberandola dalla grave situazione in cui essa si trova a causa dei trattati. Gli slovacchi domandano quindi la revisione dell'attuale situazione, vale a dire la revisione dei trattati. Nell'interno del paese slovacco il Governo di Praga reprime ogni libertà con mezzi draconiani. Esso ha corrotto i partiti politici, ha demoralizzato ogni senso di vita ha spinto il popolo nell'abisso, nella disperazione. Soltanto le potenze dirigenti conchiude l'appello possono salvare la nostra popolazione.

Dopo l'incontro Dollfuss-Gombos

Dichiarazioni alla stampa del Presidente del Consiglio ungherese

BUDAPEST, 11 pom.

I giornali serali pubblicano le seguenti dichiarazioni fatte da Goemboes a Vienna ai rappresentanti della stampa ungherese.

«Scopo del mio viaggio a Vienna è stato l'approfondimento delle relazioni economiche dei due Stati; sviluppare cioè un trattato di commercio su antiche basi. La visita era preparata da lungo tempo, ed ho voluto ricambiare ufficialmente la visita fatta da Dollfuss a Budapest. Essendo nel frattempo sorte in Europa grandi questioni abbiamo considerato necessario discuterle personalmente con riguardo particolare alle relazioni economiche esistenti tra i due Paesi dopo la conclusione dell'ultimo accordo. Già allora avevamo stabilito di seguire attentamente l'esecuzione dell'accordo stesso. Fu creata una commissione mista che si riunisce periodicamente ed il cui compito è di accertare gli ostacoli da eliminare nell'interesse di ambedue i Paesi.

Un'intervista con il ministro Stockingeri

Essendo nostra intenzione di approfondire ancora più tali relazioni è logico che gli uomini di Governo sentano la necessità di incontrarsi per mantenere una direttiva generale per eliminare le difficoltà. In tutto il mondo e specialmente nelle varie conferenze internazionali è diventato evidente quanto noi danubiani sapevamo e cioè che gli interessi comuni dei due Paesi esigono frequenti contatti personali nelle questioni economiche ed anche di altro genere. Il comunicato ufficiale delinea la cornice entro la quale si sono svolti i colloquio. La cordialità delle accoglienze e l'amicizia che mi lega al Cancelliere come vecchio camerata e come uomo di Governo costituiscono la garanzia che la nostra opera sarà efficace agli interessi dei d. 2 Stati. Conto su tale risultato con tanta maggiore certezza in quanto vedo che non solo la politica ma anche i popoli seguono con vivo interesse lo sviluppo delle relazioni dei due paesi.

La *Reggel* pubblica inoltre le seguenti dichiarazioni fatte al suo corrispondente dal ministro austriaco Stockingeri:

«Non soltanto le tradizioni ma anche la situazione geografica e commerciale rendono desiderabile l'approfondimento delle relazioni economiche austro-ungheresi. Legati dal Danubio i due Stati hanno una enorme quantità di interessi comuni in materia di comunicazioni e nel campo economico. La reciproca comprensione con cui i due Paesi hanno finora svolto le trattative lo spirito amichevole che li anima, renderanno possibile il sano equilibrio delle reciproche esportazioni. Nel suo editoriale lo stesso giornale dopo avere affermato anche esso che tutta l'opinione pubblica ungherese approva senza distinzione di parte il viaggio del presidente Goemboes, esprime la certezza che ora si apriranno le porte dell'Austria e successivamente anche quelle degli altri paesi all'agricoltura e al lavoro ungherese. Un anno e mezzo fa, soggiunge il giornale, fra l'Austria e l'Ungheria esisteva un insormontabile abisso anche nelle più semplici questioni di esportazione. La politica di Hitler ha fatto nascere rapidamente la convinzione profonda che l'Ungheria deve orientarsi verso l'Austria. Oggi Goemboes è a Vienna e l'Europa è persuasa che i due Stati hanno interessi comuni.

In un editoriale il *Pester Lloyd* rilevata da differenza tra l'imprevvisato viaggio di Goembres a Berlino e la sua visita a Vienna accuratamente preparata osserva essere inutile indagare le ragioni per cui l'incontro anzichè al ritorno dalla Germania ha avuto luogo soltanto ora. L'importante è che sia avvenuto ed in un momento più adatto. Tanto da parte austriaca quanto da parte ungherese si pone in rilievo che Goemboes e Dellfuss si sono ier iintrattenuti principalmente circa le questioni economiche.

Le relazioni tra Vienna e Budapest

L'agenzia ufficiale viennese informa però che anche le questioni politiche interessanti i due paesi sono state trattate; certamente, aggiunge il giornale, è esatto l'accenno della *Neue Freie Presse* che è stato parlato pure delle impressioni riportate a Berlino. Dal comunicato austriaco appare stabilito il fatto importante che i due Capi di Governo si siano accordati su un patto consultivo verbale circa le questioni interessanti i loro Paesi. Sarebbero così resi assai profondi ed intimi i rapporti dei due Stati e creato un patto di ampia portata per i destini del bacino danubiano.

Il giornale dice poi che è preccochè opinione generale non contraddetto dalle sfere responsabili dei due Paesi che non si possa attualmente parlare di una unione doganale austro-ungherese; ma anche senza questa esiste la possibilità di vivificare efficacemente ed annodare strettamente i rapporti economici. Le conversazioni di Goemboes e Dellfuss si sono evidentemente svolte in tale senso. E sembra assolutamente lecito presumere che esse abbiano condotto a risultati atti a proseguire efficacemente il fine proposto.

L'accordo consultivo tra Vienna e Budapest, conclude il *Poster Lloyd*, non potrà certo in alcun caso preoccupare Berlino se non altro perchè Goemboes prima di recarsi a Vienna ha fatto ufficialmente dichiarare che l'Ungheria attribuisce la più grande importanza al mantenimento dei rapporti di amicizia esistenti con il Reich.

Da Vienna si apprende che il Cancelliere federale Dollfuss ha ricevuto da Hezesralom dal Presidente del Consiglio Goemboes il seguente telegramma: «Lasciando il territorio della Repubblica Federale austriaca sento il vivo bisogno di esprimere per le cordiali accoglienze fattemi a Vienna i miei più affettuosi ringraziamenti».

Il compiacimento di Hitler per la firma del concordato col Vaticano

DORTMUND, 11

Parlando davanti a circa 70 mila militi nazionali socialisti il Cancelliere Hitler ha dichiarato che aveva creduto che noi avremmo impiegato maggior tempo ad avere ragione dei nostri avversari. Abbiamo conquistato una posizione dopo l'altra, abbiamo elevato al di sopra di ogni confessione di ogni classe e di ogni professione il concetto dello Stato unico.

Una volontà può oggi governare condurre e purificare il popolo tedesco. Durante gli ultimi cinque mesi abbiamo dato il colpo di grazia allo Stato particolarista; abbiamo posto termine al particolarismo dei partiti che non ritorneranno più. Io posso affermare con fierezza che abbiamo compiuto qualche cosa di grande nella storia della Germania. Mi felicito per la firma avvenuta a Roma del Concordato col Vaticano in virtù del quale ogni attività politica dei partiti è d'ora in avanti vietata agli ecclesiastici.

La flotta per il potere politico è terminata.

Due compiti immensi dovranno essere ora realizzati adattare milioni di uomini all'idea dello Stato nazionalsocialista e procurare lavoro all'esercito dei disoccupati.

Quando giunsi al potere il 30 gennaio chiesi quattro anni; attualmente non sono ancora passati sei mesi ed abbiamo ridotto di 2 milioni l'esercito dei disoccupati e non cesseremo di combattere fin tanto che esso non sia del tutto scomparso.

In occasione della firma del Concordato tra il Vaticano e la Germania il Cancelliere ha diretto al vice Cancelliere Von Papen un telegramma nel quale gli esprime le sue felicitazioni e i suoi ringraziamenti sinceri.

Contemporaneamente il Cancelliere ha disposto che sia revocato l'ordine di scioglimento delle organizzazioni cattoliche riconosciute dal Concordato e disciolte senza ordine del Governo del Reich. Ha disposto inoltre la revoca di tutte le misure coercitive in vigore nei riguardi di ecclesiastici o di altri capi di dette organizzazioni cattoliche. Infine il Cancelliere ha espresso ai giornalisti la convinzione che la firma del Concordato metta fine ad una epoca di antagonismi tra interessi religiosi e politici e che essa contribuirà al ristabilimento della pace di cui tutti hanno bisogno. Ha aggiunto che l'azione di pacificazione sarà tra poco conclusa con il regolamento delle questioni concernenti la Chiesa protestante. (*Stefani*).

La plusvalenza della lira rispetto alla parità aurea

ROMA, 11 pom.

La Associazione Tecnica Bancaria comunica che l'indice che segna la posizione della lira italiana in confronto con le monete estere stabili, da 97240 nel marzo è gradualmente cresciuto a 97,849 nell'aprile, a 99,000 nel maggio ed a 99.377 nel giugno.

Tale indice è calcolato in base in base ai rapporti fra le parità monetarie ed i cambi medi mensili. Limitando il conteggio agli ultimi tre giorni del mese di giugno, l'indice sale a 100.071 e segna una plusvalenza rispetto alla parità aurea.

Colloquio Boncour-Buresch a Parigi

PARIGI, 11 pom.

Il sig. Buresch Ministro delle Finanze d'Austria di passaggio per Parigi ha conferito ieri nel pomeriggio col sig. Paul Boncour Ministro degli Affari Esteri per trattare della rata francese del prestito internazionale a favore dell'Austria. (*Stefani*).

Un consiglio di Gabinetto a Parigi

PARIGI, 11 pom.

I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto al ministero della guerra sotto la presidenza del sig. Daladier presidente del consiglio che ha fatto ai colleghi una esposizióne sulla situazione generale. Il sig. Paul Boncour ministro degli Affari Esteri ha dato conoscenza delle questioni estere. Il consiglio ha preso conoscenza delle informazioni che ha fatto pervenire il sig. Giorgio Bonnet ministro delle finanze ed è stata unanime nell'approvare la posizione presa dal ministro delle finanze a Londra.

Un complotto terrorista a Tokio

Severe misure di polizia

TOKIO, 11 pom.

In seguito, alla scoperta di un complotto terrorista mirante l'uccisione del primo ministro, del ministro della guerra e di personalità del mondo politico, la polizia ha disposto un servizio severo di vigilanza intorno alla residenza ufficiale dei membri del parlamento e di altre personalità. Anche l'ambasciata britannica è sorvegliata Parecchi arresti sono stati operati. (Radio Stefani).

Ripresa commerciale tra Brasile e Cile

RIO DE JANEIRO, 11 pom.

Alla fine del mese partirà per il Cile un carico di caffè. Questa spuedizione segnerà la ripresa delle esportazioni dirette dal Brasile verso il Cile. (*Stefani*).

L'imminente decollaggio degli Atlantici dall'Islanda verso il Labrador

LONDRA, 11 pom.

Secondo le notizie che si hanno da Reykiavik, la squadriglia atlantica è ancora agli ormeggi nella rada di Vatnagardar, sullo sfondo della quale le vette dei monti Esja formano la corona più pittoresca.

Ma ormai la partenza per il nuovo balzo, il cui percorso si estende per oltre 2400 km., sembra imminente: questione di ore forse, non più di giorni. Per quanto il Ministro Balbo, secondo il suo stile, non si abbandoni ad eccessive, imprudenti confidenze, e non abbia perciò ancora ufficialmente comunicato nulla di preciso circa il momento in cui avverrà il decollaggio, si ha la sensazione che i ventiquattro idrovolanti non tarderanno molto a levarsi a volo puntando verso la baia di Sandwick.

Nel pomeriggio di ieri il Capo della Crociera aveva già impartito agli equipaggi importanti disposizioni che facevano prevedere probabile l'inizio del volo per superare la quarta tappa durante la notte, che qui, in prossimità della zona artica, ha una suggestiva luminosità iperborea.

Ma le ore notturne sono trascorse invece, secondo quanto annunciano i messaggi marconigrafici dall'Islanda, senza che l'atteso avvenimento si verificasse. Comunque, come abbiamo detto, tutto fa ritenere che si tratti di un rinvio brevissimo.

Infatti i bollettini meteorologici trasmessi alla direzione della squadriglia atlantica dalle stazioni meteorologiche naviganti e di terraferma, segnalano che il maltempo fino a ieri imperversante su vasti tratti compresi nell'itinerario della Crociera, accenna a placarsi e a dar luogo ad una parentesi di relativa calma se non proprio di serenità. Non sono le agitazioni del vento, che spira sempre più o meno impetuosamente in queste regioni oceaniche, quelle che possono far paura ai nostri intrepidi aviatori: e neanche i piovaschi; ma piuttosto formidabili nebbioni che rappresentano per un volo collettivo, sia pure in formazione di colonna, una pericolosa incognita. Ora sono appunto le nebbie che accennano per lo meno a diradarsi, come confermano le registrazioni delle ultime ore.

Balbo anche durante la giornata di ieri si è mantenuto in stretto contatto con gli ufficiali e gli avieri che costituiscono l'eccezionale equipaggio. In tutti il Ministro ha potuto notare i segni non solo della migliore efficenza fisica, ma anche del più sereno stato d'animo.

Gli apparecchi fin dal giorno dell'arrivo sono stati riforniti di carburante per 3600 km. di volo. Tutto è all'ordine, dunque. Anche l'approvviggionamento degli equipaggi durante la quarta tappa è stato curato con diligenza. Ora non si attende che un cenno che sarà salutato con festa.

La nuova formazione della squadriglia rosso cerchiata

ROMA, 11 pom.

Dopo l'incidente che ad Amsterdam eliminò l'apparecchio del capitano Balbini dalla Seconda squadra atlantica, è entrato a far parte della squadriglia rossa cerchiata l'apparecchio di riserva comandato dal capitano Trimboli. Questo apparecchio reca il nominativo I-Mari perchè ne era primo comandante il capitano Marini, destinato alla vigilia della partenza da Orbetello, come già annunziammo, a sostituire il capitano Leo non più partente quale secondo pilota dell'idro del capitano Teucci.

La quarta squadriglia (rosso cerchiata) risulta pertanto così composta:

I-Teucc (con un cerchio rosso): capitano Teucci, capitano Marini, primo aviere motorista Remo, primo aviere r. t. Gasperini.

I-Mari (due cerchi): capitano Trimboli, tenente Bertramo, primo aviere motorista Delle Piane, primo aviere r. t. Cuturi.

I-Leon (tre cerchi): capitano Leone, tenente Revetria, primo aviere motorista Fabbrini, sergente radio telegrafista D'Amora.

Maltempo eccezionale

LONDRA, 11

Da Reykiavik si hanno queste ulteriori notizie sulla situazione atmosferica. Il tempo sulla rotta fra l'Islanda e il Labrador è ancora peggiorato. La nebbia densissima si è estesa su di un tratto calcolato a circa 2000 km. quadrati. Durante tutta la giornata di ieri il cielo è stato coperto, il mare agitato risentendo della situazione metereologica esistente nell'Atlantico nord-occidentale. Dalla Groenlandia al Labrador continuano a giungere notizie del maltempo.

Basti, per dare un'idea delle eccezionali burrasche, citare il fatto che tutti i battelli da pesca e motoscafi di altomare ieri hanno tentato di uscire dal porto, ma hanno dovuto rientrare per le violente tempeste incontrate a poche decine di miglia dalla costa. Se anche tali navi che sono abituate a tutte le intemperie sono state costrette a rientrare, è segno che la tempesta infuria con insolita rabbia.

I giornali di Reykjavik commentano con molto favore la suggestiva cerimonia religiosa di ieri alla quale gli atlantici hanno partecipato

Da Cortwright si telegrafa che sembra di essere ritornati in pieno inverno. Una profonda situazione ciclonica fra il Labrador e la Groenlandia apporta persistenti perturbazioni accompagnate da burrasche di vento fortissimo che striscia girano su tutto il quadrante e da pioggie dirotte. Nell'interno del paese cade la neve e nebbioni densi avvolgono la baia e le adiacenze.

Il Concordato fra il Vaticano e Reich

"Un avvenimento di grande portata politica e morale,,

BERLINO 11 pom.

La ufficiosa *Diplomatische Correspondenz* scrive che la conclusione del concordato con la Santa Sede viene salutata in tutta la Germania senza distinzione di condizioni come un avvenimento di grande portata politica e morale. Si riserva di commentare il testo al momento in cui sarà reso noto. Afferma però intanto che lo spirito leale e positivo con cui gli accordi sono stati conclusi dà una garanzia per gli interessi reciproci. Tutto questo gioverà alla ricostruzione dello Stato e allo spiegamento delle forze religiose al mantenimento della pace confessionale. Osserva come il pontificato di Pio XI coincida con un tempo di rivolgimenti politici e morali chè presentano compiti nuovi ed esigono vaste iniziative anche da parte dell'autorità e della tradizione pur così solida della Chiesa. La Europa è piena di nuove forze e di idee abbastanza ricche di germi da determinare per secoli lo sviluppo di questo continente.

Il Papa già quattro anni fa accordandosi con l'Italia fascista non solo per un concordato ma anche per mettere fine ad un conflitto storico si poneva recisamente sul terreno dei fatti nuovi costituiti dallo Stato autoritario. Nel secolo XIX allorchè nel mondo del Medio Evo precipitava definitivamente e le ultime Monarchie cattoliche vacillavano, la Chiesa aveva posto il principio che non conta la forma dello Stato ma lo spirito che lo Governa. Nell'arena delle democrazie parlamentari e liberalistiche anche la Chiesa credette doversi presentare con partiti suoi propri per fare valere la sua influenza sui Governi e il successo le aveva dato ragione. Il Centro tedesco è stato per decenni il fattore determinante della politica tedesca e anche in altri paesi lo sviluppo pareva andare nella stessa direzione.

Quelle costellazioni di partiti però nei quali gli interessi ecclesiastici e statali si incrociavano spesso in modo poco soddisfacente non potevano avere valore che per un tempo determinato partecipando a tutti gli inconvenienti dello Stato di partito senza potere ostacolare efficacemente i progressi dell'ateismo e della disgregazione culturale bolscevica. Il sorgere di un Governo forte, decisamente antibolscevico ha provocato anche in Germania per la Chiesa una situazione nuova e (come essa ha riconosciuto in tempo) favorevole ai suoi interessi.

Lo Stato nazional-socialista è uno Stato cristiano nel vero senso della parola. Tenendo conto della scissione religiosa in Germania deve mirare sopratutto al mantenimento delle tradizioni critiane e culturali comuni a tutti i tedeschi, ma sa che la coltura cristiana può avere la sua base solida soltanto nel costante lavoro positivo della Chiesa. Secondo lo spirito del Concordato, conclude il giornale, gli interessi morali e religiosi in avvenire non dovrebbero più venire in contrasto. Tale principio può essere valutato esattamente soltanto tenendo presenti i cupi retroscena degli ultimi anni per attirare la Chiesa nella politica dei partiti in conflitto.

I rapporti tedesco-austriaci

Un discorso del Cancelliere Dollfuss

VIENNA, 11 pom.

Il Cancelliere federale dott. Dollfuss ha assistito ad una manifestazione patriottica nel corso della quale ha pronunciato un discorso in cui parlando dei rapporti con la Germania e riferendosi alla rinuncia all'Anschluss, espressa dal presidente del Reicstag Goering ha dichiarato fra l'altro: Fintanto che esisteranno due modi di parlare; fintanto che elementi irresponsabili si sforzeranno di precipitare l'Austria del disordine, di crearvi il malcontento e di procurarle difficoltà, non potrà regnare vera pace nè potrà sussistere sincera amicizia. Noi siamo sulla base della più perfetta onestà e rettilineità e siamo disposti ai più aperti e sinceri rapporti di amicizia con il Governo del Reich. Se si marcerà su questo cammino si potranno eliminare anche le ultime difficoltà esistenti e si potranno annullare tutte le cause di attrito. (*Stefani*).

I servizi per la protezione antiaerea esperimentati a Genova

ROMA, 11 pom.

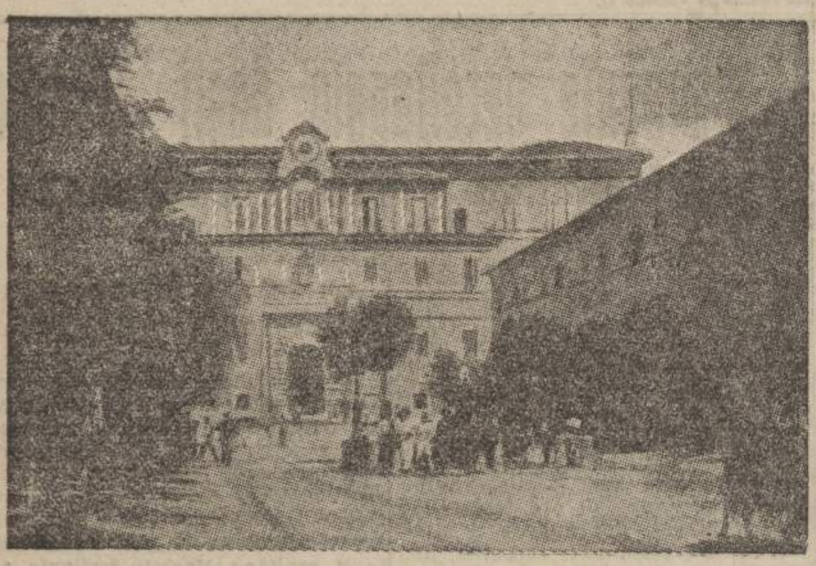
Sono stati eseguiti a Genova esperimenti di controllo dei servizi per la protezione antiaerea. Essi erano stati organizzati in modo da rendere minimo il disturbo della popolazione e del traffico e da non richiedere l'intervento delle artiglierie contraerei.

Le misure adottate per dare l'allarme quelle per provocare l'oscuramento della zona per il funzionamento del servizio di protezione sanitario e antigas e per l'estinzione degli incendi, hanno risposto egregiamente.

Esperimenti del genere verranno ripetuti anche in altre città dando ad essi maggiore o minore estensione a seconda degli scopi che si intenderà raggiungere.

La rapida escursione vesperale del S. Padre a Castel Gandolfo

Dopo 11 anni - Il soprabito nero = L'antico binoccolo dell'escursionista alpino



La facciata del Palazzo Pontificio

Il primo viaggio

CITTA' DEL VATICANO, 11

Nel pomeriggio di ieri il Papa ha fatto la visita della quale già tante volte si era parlato, alla villa pontificia di Castelgandolfo.

Alle 17 precise Pio XI lasciava il Vaticano in forma assolutamente privata.

Tre sole automobili mponevano il modestissimo treno papale.

Con Sua Santità non erano che il Governatore della Città del Vaticano mar.se Serafini, il conte Franco Ratti, l'ing. comm. Castelli col figlio ing. Leonardo, i Camerieri segreti partecipanti Arborio Mella di S. Elia Confalonieri e Venino e il Comandante della Gendarmeria colonnello De Mandato.

Tutti vestivano l'abito borghese senza segno esteriore. I Monsignori erano in tonaca nera e il Pontefice stesso aveva indossato sopra la sottana bianca un leggero soprabito nero abbottonato fino al collo, della foggia particolarmente usata dal clero lombardo.

Il percorso fra la Città del Vaticano e la Villa Barberini di Castelgandolfo è stato coperto in 45 minuti e siccome nessuno sapeva della gita del Papa, il passaggio è stato quasi del tutto inosservato.

Soltanto a Castel Gandolfo la voce si era diffusa attraverso la notizia diramata dalla radio, che Pio XI aveva lasciato il Vaticano per una rapida escursione alla villa papale.

L'itinerario percorso da Sua Santità è stato quello già prescelto per la cerimonia a S. Paolo il 30 Giugno e cioè il Lungotevere, Farnesina, Raffaello Sanzio, l'Anguillara fino a Porta Palatina per via dei Cerchi e la Passeggiata Archeologica, Porta S. Sebastiano e di qui la via Appia Pignatelli e poi la via Appia Nuova fino alla Galleria di sotto di Castelgandolfo.

Pio XI è entrato nella Villa Barberini dal nuovo ingresso, che si apre sulla Galleria disotto, attraverso il grande portone sormontato dal suo stemma.

Ivi erano ad attenderlo il direttore dell'Azienda Agricola comm. Bonomelli con l'ing. comm. Momo.

Alle parole di benvenuto, che il comm. Bonomelli gli porge, Pio XI risponde con cordiali espressioni, poi proseguì direttamente per il palazzo e con l'ascensore salì all'appartamento nobile.

Questo era preparato in tutta la sua sobria signorilità e il Papa si compiacque della felice disposizione e dell'arredamento delle ampie sale: che si aprono sulle due superbe visioni del lago da una parte e dello sconfinato orizzonte della campagna romana degradante fino al mare dall'altra.

Ma la fermata di Pio XI in quelle stanze fu breve tantochè il Papa non prese neanche una limonata, che era stata preparata per lui.

Il Pontefice era evidentemente desideroso di vedere le opere compiute nella villa, perciò dopo pochi minuti di sosta, si accinse senz'altro alla visita particolareggiata di essa.

Frattanto aveva deposto il soprabito nero ed era rimasto in sottana bianca e cappello rosso come sta di solito in Vaticano.

Al momento di uscire nella villa, Pio XI fu incontrato dal vescovo ausiliare di Albano, Mons. Moroni, unico estraneo ammesso nel recinto della Villa Papale, il quale veniva a recargli l'omaggio della diocesi.

Pio XI lo ringraziò e con brevi parole espresse tutta la sua soddisfazione per le bellezze di clima e di luoghi che offre la diocesi di Albano alla quale Castelgandolfo appartiene, poi lo benedisse e congedò con parole di alta cordialità.

Ritiratosi il Vescovo, S. S. accompagnato dai Monsignori e dal seguito con cui era venuto e da cui era stato incontrato, fece un lungo, accurato giro, interessandosi di tutto e tutto osservando con minuta cura e di tutto mostrando alta soddisfazione.

I magnifici ripiani dai quali si gode una vista meravigliosa, il bosco secolare pieno di ombre estive, di rovine della villa imperiale dal superbo criptoportico, noto da secoli per i ritrovamenti fatti e per quelli recenti quali i 500 metri di strada romana di Domiziano, i ninfei, le fontane disseminate con larga abbondanza, le aiuole piene di fiori: tutto Pio XI volle vedere, esaminare, ricreandosi all'esperienza nuova per lui dopo undici anni di clausura vaticana di tanto splendore di campagna e di cielo.

Egli aveva portato con sè un vecchio e caro ricordo, il binoccolo che gli serviva nelle ascensioni alpine e col quale a lungo e replicatamente scrutò l'orizzonte.

Nè minore fu l'interesse con cui Pio XI visitò la fattoria.

Di quando in quando lungo il suo cammino il Papa incontrava operai, che si inginocchiavano e che egli cordialmente salutava e benediceva, porgendo loro la mano a baciare.

Alla presenza del Papa fu anche fatto un largo esperimento degli impianti di irrigazione dovuti alla perfezione che in questo campo ha raggiunto la tecnica del suo nipote, l'ing. Franco Ratti e Pio XI ne fu veramente contento.

La visita di Pio XI non potè estendersi all'antica villa pontificia sia perchè la strada che la congiunge a villa Barberini non è ancora praticabile alle automobili, sia perchè i restauri del vetusto palazzo papale non sono ancora ultimati.

Così Pio XI alle 19.30 terminava la rapida escursione.

A quell'ora egli risprese la sua tonaca nera di semplice prete e la sovrappose alla sottana bianca di Pontefice.

Risalito in automobile, si trattiene ancora a girare per qualche tempo lungo i dodici chilometri che sviluppano i viali, godendosi la frescura benigna del crepuscolo.

Con lui era salito nella stessa automobile il nipote Franco Ratti, che in quell'ora di intimità aveva preso il posto di mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che presso Sua Santità tiene luogo del Maestro di Camera monsig. Caccia Dominioni, assente per le ferie estive.

Cinque minuti prima delle ore 20, Sua Santità lasciava Villa Barberini, ossequiato dal comm. Bonomelli al quale ha espresso ancora una volta la sua piena soddisfazione.

Lungo il tragitto di ritorno, non poche persone, che avevano saputo del viaggio del Santo Padre, aspettavano il passaggio della sua automobile, inchinandosi e segnandosi devotamente al gesto benedicente del Pontefice.

Alle ore 20.40, Sua Santità, per l'Arco delle Campane, rientrava nella Città del Vaticano.

Antica e nuova magnificenza

CASTELGANDOLFO, 11

Il Papa è giunto nel pomeriggio di ieri a Castelgandolfo, avverando la notizia che da qualche giorno s'era propalata.

La stessa voce era corsa anche nell'estate del '32 e qualche preparativo l'aveva accreditata. Invece il Papa non venne. Lo sviluppo dei lavori per rendere nuovamente abitabile la residenza estiva dei Papi aveva sorpassato le previsioni, come avviene sempre in questi casi, quando si tratta di passare dalla carta di disegno al terreno da sconvolgere e agli edifici da ringiovanire; e l'anno scorso una visita del Papa sarebbe stata forse prematura.

Quest'anno invece le opere di riordino e di restauro sono state condotte a tal punto da potersi ormai vedere quale sarà la fisionomia definitiva che al massimo entro l'anno venturo prenderà la villa pontificia di Castelgandolfo. Quindi Sua Santità che, come per la Città del Vaticano, anche per Castelgandolfo volle seguire personalmente ogni dettaglio di questa grande opera e apporvi il sigillo della sua personalità, può ora prenderne diretta visione proprio nel momento giusto in cui i lavori di finimento hanno bisogno dell'ultimo tocco dell'Artefice.

Il Santo Padre, metodico e tempista, dopo aver visitato recentissimamente le ultime opere dell Città del Vaticano, e dopo le uscite dal Vaticano per l'Anno Santo, fece intendere ch'era venuto il tempo anche per le visite alle Catacombe e a Castelgandolfo. Quando nell'11 febbraio di quest'anno inaugurò personalmente la prima stazione radiotelegrafica ad onde corte che sia nel mondo e che collega il Vaticano a Castelgandolfo, il direttore delle ville pontificie avv. Emilio Bonomelli, come si ricorderà, espresse la speranza e il voto che una non lontana visita del Pontefice costituisse il maggior premio al lavoro compiuto e desse al fedele popolo di Castelgandolfo e di tutti i Colli Albani la soddisfazione di rivedere i Papi tra i loro poggi incantevoli. Pio XI non prese alcun impegno, ma forse fin d'allora maturò la sua decisione, che sta ora per essere effettuata.

Dove Roma è nata

E' bene premettere qualche nozione storica per incorniciare la realtà d'oggi con le memorie qui accumulate dai secoli. Memorie vetuste e venerande, leggendarie e fastose, che la tazza vulcanica del lago d'Albano sembra custodire con riflessi di malinconia tra il sorriso sempre festante della natura, sola testimone superstite dell'effimero passaggio degli uomini e delle loro labili gesta.

Di qui Roma è nata: e di qui si può avere una autentica interpretazione topografica della sua storia più antica perdentesi nel mito. Albalunga si stendeva sull'altra sponda del lago in cui ora Castelgandolfo specchia il turrito palazzo apostolico e la mitrata cupola berniniana. Guardava al piccolo lago più che alla vasta pianura tra il mare di Ostia e la cupola di S. Pietro, che formano invece il panorama incomparabile di Castelgandolfo. Ad ogni modo di là scesero i pastori che fondarono la Roma quadrata sul Palatino e che apersero i fôri tra il nucleo dei Sette Colli, crearono, insomma, la città che non solo doveva togliere ad Albalonga il primato, ma che ne doveva perfin disperdere le rovine.

Tuttavia la Roma regia, la Roma repubblicana e sopratutto la Roma imperiale dovevano portare a questi colli il riflesso del suo crescente splendore, allineandovi ville e parchi, templi e ippodromi, terme e stadi per le delizie estive degli imperatori e dei loro cortigiani. Proprio qui, dove ora rinasce la villa dei Papi, è sepolta la villa di Domiziano, il dodicesimo Cesare succeduto nel settembre dell'81 a Tito, distruttore di Gerusalemme, e vissuto fino al settembre del 96, mentre S. Cleto e S. Clemente, il terzo e il quarto Papa, dovevano rifugiarsi nelle catacombe e, malgrado ciò, non riuscivano a sfuggire al martirio, la cui via gloriosa avevano già aperto S. Pietro e S. Lino.

Svetonio e Tacito ed altri storici e poeti latini ci lasciarono memoria di questa residenza imperiale, tanto cara a Domiziano da farne la sua residenza quasi costante, da farvi svolgere la stessa vita di corte e la vita pubblica, perfino rendendovi giustizia. Era Roma portata sui colli Albani, tra i sacrifici a Minerva, la dea prediletta del laureato imperatore, e le caccie di Diana, la cui divinità doveva specchiare le corna del suo cervo nel lago, se la sponda sottostante a Castelgandolfo ne portava il nome.

Poi l'onda barbarica travolse anche qui, anzi più facilmente e più estesamente qui che a Roma, ogni relitto dell'antica magnificenza e trascorsero secoli di abbandono e di rovina.

Finchè Roma feudale non ricercò anch'essa quassù co' suoi castelli il refrigerio estivo: e la Roma del rinascimento non vi fece rifiorire boschi e ville.

Qui era il castello dei Savelli che incapsula ancora tra le sue bertesche la villa papale; e qui ebbero la loro villa i Gandolfo di Genova, il cui castello diede il nome al villaggio, come la memoria dei castelli sorrise nel nome di Castelli Romani che comprende i popolosi paesi tra Frascati ed Albano.

Nel 1596 la Camera Apostolica acquistava Castelgandolfo, dove al principio del '600 andava a villeggiare il Card. Maffeo Barbarini in una villa allora di Mons. Visconti. Divenuto il Barbarini Papa Urbano VIII nel 1623, mostrò ancora la sua predilezione per i Colli Albani, andando a villeggiare nella stupenda villa del Card. Borghese a Mondragone. Ma comperò poi la villa Visconti a Castelfandolfo, la fece trasformare e abbellire da Carlo Maderno e la occupò nel maggio del 1626, ritornandovi poi ogni anno.

Anche così trasformata, però, la villa non era poi un gran che; ristretta di circuito e sobria di linee, non poteva gareggiare con altre sontuose ville principesche che vennero nel '500 e nel '600 a popolare il Tuscolo e gli Albani.

Il Palazzo era grandioso, tale da poter ospitare la corte, sia pur ridotta; ma le adiacenze erano molto limitate.

Senonchè Urbano VIII, e poi i Papi che gli succedettero, per i loro svaghi e per le loro cavalcate e passeggiate potevano liberamente usare anche di tutti i monti circostanti. L'essenziale era che vi avessero una residenza, che permettesse loro di sfuggire in estate alle febbri che serpeggiavano a Roma e di continuare nel contempo l'andamento degli affari nel governo della Chiesa.

Urbano VIII, per conto suo, poi, costruì accanto alla villa papale una villa per i suoi nipoti, per l'edilizia un po' più modesta dell'altra, ma con un parco molto più esteso, che occupava quasi tutto il declivio occidentale del cratere tra Castelgandolfo ed Albano, cosicchè aveva in casa il maggior agio

La frequenza dei Papi a Castelgandolfo diede, com'era naturale, un maggior sviluppo al paese; e così Papa Chigi, Alessandro VII, dapprima, e Papa Abani, Clemente XI, poi, dotarono il paese delle cose più necessarie e lo abbellirono, prima di tutto, erigendo la chiesa dedicata a S. Tomaso di Villanova a cui la cupola del Bernini dà col mastio papale la sagoma anche attuale a Castelgandolfo. Quasi tutti i Papi che si susseguirono nel '600, nel '700 e nell'800 fino a Pio IX frequentarono

più o meno spesso la villa di Castelgandolfo, ciascuno portandovi nuovi incrementi ed ornamenti. Molti documenti pontifici sono datati da Castelgandolfo, *ex arce Gandulphi*.

Le cose erano a questo punto, quando venne il 2 settembre 1870.

L'art. 5 della legge delle Guarentigie diceva che il Pontefice continuerà a godere, oltre che dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense, anche « della villa di Castelgandolfo con tutte le sue attinenze e dipendenze ». Non avendo però la S. Sede accettata quella legge unilaterale, nessun Papa andò più nè al Laterano, nè a Castelgandolfo, pur restando il palazzo lateranense e la villa albana di - rietà della Sede Apostolica. Doveva il Trattato del Laterano dare l'assetto definitivo all'ordine giuridico dei rapporti tra la Santa Sede e il Regno d'Italia; e in questo Trattato, all'art. 14, vi è un esplicito cenno anche a Castelgandolfo: « L'Italia riconosce alla S. Sede la piena proprietà del palazzo pontificio di Castelgandolfo con tutte le dotazioni, attinenze e dipendenze quali ora si trovano già in possesso della S. Sede medesima; nonchè si obbliga a cedere, parimenti in piena proprietà, effettuandone la consegna entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente trattato, la villa Barberini in Castel Gandolfo con tutte le dotazioni, attinenze e pertinenze ».

In conseguenza di ciò entro il 1929 fu esperita la cessione alla S. Sede della villa Barberini, cui l'Amministrazione dei Beni della S. Sede potè aggiungere la villa Cybo, che collega villa Barberini al Palazzo Apostolico, e altri appezzamenti di terreno verso Albano, dal cui abitato la villa risultò divisa soltanto da un'alta mura.

Ne è risultata una superficie quadrata complessiva di 55 ettari, vale a dire cinque ettari di più della Città del Vaticano, compresa Piazza S. Pietro. Di questi 55 ettari cinquanta costituiscono l'ex villa Barberini con gli annessi; e solo cinque il palazzo pontificio con le sue adiacenze. Dal che si vede come l'antica villa papale abbia acquistato il vasto respiro che le mancava e oggi tanto più necessario perchè i Pontefici non possono come un tempo andare a passeggio di tenuta in tenuta e di paese in paese.

La tenuta papale di Castelgandolfo è una vera e propria Città del Vaticano di campagna, dove nel palazzo pontificio il Papa potrà continuare a governare come dal Vaticano la Chiesa e nel parco della ex-villa Barberini svagarsi in un recinto chiuso ben più vasto degli ormai ridottissimi Giardini Vaticani.

Il palazzo papale, la specola e la radio

Più che un restauro quello del palazzo di Castelgandolfo può dirsi un rifacimento, perchè s'incominciò dal tetto e si dovette andare a finire alle fondamenta. Appena il martello del muratore diede i primi colpi contro la calce del palazzo seicentesco, questo rivelò tutte le magagne della sua età e del sessantennio di quasi abbandono. Si dovette quindi rifar quasi tutto, conservando soltanto alcune pitture di paesaggi e cortei papali e alcuni elementi della decorazione plastica. La statica dell'edificio dovette essere ancor più irrobustita quando l'anno scorso Pio XI decise di issare sulle torri di Castelgandolfo la Specola e la Radio ad onde corte, dotate del corredo scientifico più moderno: equatoriali, telescopi, spettroscopi, micrometri, fotometri, eccetera, per modo che questa succursale della Specola Vaticana, possa non solo meglio avvantaggiarsi del cielo più libero e della più elevata altitudine in confronto di Roma, ma anche mettersi in testa alle più progredite specole di tutto il mondo. Il primato assoluto nel suo genere, poi, lo detiene la Radio a microonde installata dallo stesso Guglielmo Marconi, il quale ebbe a dire che «l'uso pratico delle microonde tra il Vaticano e Castelgandolfo costituisce il primo esempio di quello che sarà un nuovo ed economico mezzo di assicurare comunicazioni radio esenti da disturbi elettrici fra luoghi non troppo distanti tra loro».

A questo telefono senza fili che con tanta chiarezza portò la voce del Papa a Castelgandolfo superando i venti chilometri di distanza diretta, si aggiungerà presto un filo telefonico diretto tra il Vaticano e Castelgandolfo. D' altra parte con una automobile si copre in mezz'ora la distanza stradale di 27 chilometri dal Vaticano a Castelgandolfo, per cui anche quando il Papa potrà usare del palazzo apostolico basterà che porti seco i suoi collaboratori più diretti, senza trasportare le amministrazioni palative, in modo che coi mezzi moderni la residenza dei Papi a Castelgandolfo ne sarà molto agevolata.

L'ing. Momo ha anche costruito il cavalcavia tra villa Cybo, così da rendere indipendente tutto il dominio papale dal resto del paese. Due ascensori, già istallati, permettono al Pontefice di salire sia al palazzo papale, come a villa Barberini.

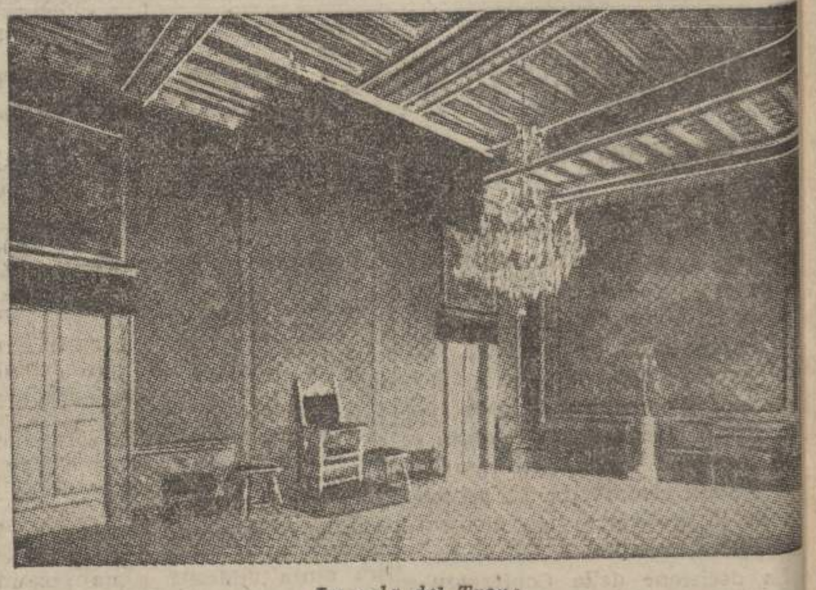
L'appartamento di villa Barberini

E' soltanto questa per ora che ha pronto l'appartamento per ricevere il Papa. Forse esso sarebbe sufficente ad ospitare la ristretta Famiglia Pontificia e quindi permettere a Sua Santità di sostare anche qualche giorno a Castelgandolfo; ma è più probabile che vi sosti soltanto il tempo necessario per prendere visione dei lavori ultimati e di quelli in corso; quindi, al massimo, una giornata.

L'esterno di villa Barberini ha conservato la sua fisionomia antica e chi vi passa dinanzi non la prenderebbe certo per una villa papale, se attraverso i cancelli non scorgesse il portiere con le Chiavi e non gli stesse vicino un gendarme borghese. L'ingresso alla villa il Papa lo farà dall'interno, che ha mantenuto, sì, la sua vecchia sagoma architettonica, ma che è convenientemente rinfrescato ed abbellito.

Quello che è addiritura irriconoscibile è il parco dell'ex-villa Barberini.

Da quando lo vidi la prima volta nel 1930 vi si è creato un mondo nuovo, degno veramente della dignità papale. Con altri criteri e con ben diversi intenti si ritorna alla magnificenza imperiale di Domiziano, i resti della cui villa, dell'ippodromo, delle terme, delle casine hanno dato larghi e talvolta preziosi avanzi scultori e architettonici, studiati e ordinati dal comm. Bartolomeo Nogara, Direttore dei Musei.



La sala del Trono

Frescura perenne

Li ha disseminati qua e là con buon gusto il dott. Emilio Bonomelli, cui si deve tutto il progetto di sistemazione della villa, salvo i frontali architettonici del giardino del Belvedere, il padiglione di riposo e il predetto cavalcavia che sono dell'ing. Momo. Si sono trovati buoni tratti di due vie romane che conducevano dall' Appia alla villa di Domiziano; una eccezionalmente larga sei metri a grandi selci poligonali e margine sopraelevato con piccoli colonnelli disposti ad equa distanza tra loro; e l'altra minore con un interessantissimo e raro muro di cinta, dal quale si può arguire che l'area attuale del parco raddoppia all'incirca quella di Domiziano. Un sarcofago cristiano raffigurante Daniele nella fossa dei leoni fu illustrato da Mons. Wilpest.

La statua equestre di Domiziano fu ricomposta in un incrocio di viali. Nel rondò la fontana con coppa moderna di travertino poggia su di un capitello, il rocco scanellato di cipollino e la base di marmo greco tratti dagli scavi. La statua di una baccante fu collocata nell' atrio di villa Barberini e una copia nei giardini; e ivi pure colonne e timpani per edicole, busti, erme, fregi, rocchi.

Questa giovinezza nuova e ogni giorno rinnovantesi la villa Barberini l'ha trovata nel lago vulcanico, cioè nella presa d'acqua aperta sulla sponda occidentale del lago d'Albano e che alimenta abbondantemente tutto l'impianto idraulico della villa.

Il lago ha un circuito di 8 chilometri ed è a 293 metri sul mare, cioè 133 metri più basso dell'abitato di Castelgandolfo. Lungo 2835 metri, largo m. 1585, profondo 175, fin dall'antichità gli s'era aperto nel blocco compatto di peperino un emissario, con una galleria lunga 2700 metri e della sezione di m. 1,68 per 1,20. Adesso invece con le pompe elettriche vi si attinge tutta l'acqua occorrente che va a caricare un grande cisternone collocato nella parte più alta nell'edificio di proprietà di *Propaganda Fide*, che si allinea sulla «galleria» di sopra, vale a dire sulla strada a lecci che ondula tutto l'orlo del monte tra il lago e la pianura, dal paese fino alla romita e pittoresca chiesa dei Cappuccini sovrastante ad Albano.

La mancanza d'acqua era stata la ragione principale per cui la villa Barberini era caduta in squallore, con pendici bruciate dal sole e sterpi rinseccati, scarsa coltivazione e vaste radure quasi abbandonate.

L'impianto dell'acquedotto con i suoi 4000 metri di tubazione, con le fontane numerose e copiose, con le prese d'acqua per l'irrorazione, distribuite un po' ovunque, con le sue installazioni di adacquamento agricolo costituisce un vero modello per tutta la Europa. Incominciò a funzionare il 15 aprile 1932, dopo sette mesi di lavoro, e in quest'ultimo anno, l'ing. Fermo Ratti con la competenza che lo fece distinguere nell'impianto idraulico del Vaticano, vi apportò ogni adeguato e razionale perfezionamento.

A colpi di mina

L'altro lavoro che senza esitazione può qualificarsi ciclopico, è stata la bonifica di tutto il triangolo montuoso che posa la sua base sull'abitato di Albano e chiude il suo vertice a Villa Barberini.

Per lo scasso del terreno, talora profondo anche due e tre metri e anche più, occorsero 25 tonnellate di esplosivo, con quasi 60.000 mine, scassellando mano mano trenta dei cinquanta ettari di terreno, ricavando circa 35.000 metri cubi di pietre e di pietrame, che poterono essere utilizzati nei lavori in corso e nelle massicciate stradali, riducendo, quindi, l'effettiva spesa di poco meno di mezzo milione, occorsa per quest'opera capitale e per la consecutiva sistemazione del terreno. Questa è stata condotta a terrazze leggermente degradanti, ma con l'occhio avvisato a non creare troppo stridenti artificiosità, per modo che oggi la natura trionfa sulla sepolta opera dell'uomo.

Strettamente connesso a questo lavoro di bonifica è quello pur indispensabile del completamento ed irrobustimento della precinzione e l'apertura dei viali. Quelli rotabili hanno da soli uno sviluppo di undici chilometri. Ed altro lavoro fu quello di sfruttare nella maggiore possibile misura il podere agricolo che occupa tutto il margine meridionale della tenuta verso Albano. Oltre alle culture normali di frutta e di ortaggi, si è costruita una serra di forzamento che permette di raccogliere frutta e verdura anche d'inverno. Annessa al podere vi è una fattoria modello, con vaccheria, lattificio, oleificio, pollicoltura, tutto sistemato nel modo più razio-
nale e più moderno. I vecchi oli
nodosi e frondosi sono stati risan
e della cura conservano le corte
ce color tabacco che dànno an
maggior spicco alle loro argen
chiome. Il Santo Padre e tutto
Vaticano hanno acquistato qui
loro indipendenza e sicurezza ann
naria quasi completa; e il sup
fluo, secondo il precetto evang
co, va ai poveri di tanti istituti
Roma.

Tra lo splendore della natura

A dare maggiore pittoresca p
prietà a questo lato mistico del
villa, tra la fattoria e il parco s
no stese delle pergole con pilas
in pietra e travature lignee che
chiamano a meraviglia la « gal
ria » di sotto e la « galleria »
sopra, le cui elci intrecciate pare c
aprano ai due lati orientale e o
cidentale della villa due pittoresc
portici arborei da cui si può sp
ziare lo sguardo dal lido tirreno
Roma distesa sui suoi colli mo
plicati tra le aurore serene e
avvampati tramonti.

La meraviglia delle meraviglie
sta come ho accennato, il parco.

A ridosso della villa in alto sve
tano le chiome di piante monume
tali, sotto le quali si stendono i ta
peti erbosi incorniciati da basse s
pi di mortella e decorati da d
sfingi e da altri frammenti marm
rei. Da questo lato vi è anche
padiglione di riposo poligonale, sp
cie di rotonda a più facce, che
spetta evidentemente un po' di v
ste arrampicante e fiorita per n
scondere la sua povera costruzion
in cemento armato nel paese del p
perino e del travertino. La stes
stridenza della materia con la f
stosità della concezione architett
nica si riscontra nei muri riq
drati che sostengono il giardi
centrale del Belvedere e nelle b
laustre e murette che li coronan
Tolto questo, che va detto per.sch
tezza anche se può essere solta
to un gusto personale, l'insieme
questa triplice degradante terraz
che costituisce la fronte d'onore d
parco verso occidente ha una m
gnificenza veramente romana.

Il primo ripiano sul lato sette
trionale del corpo centrale è il ve
e proprio giardino del Belvedere,
cui aiuole all'italiana costituisco
un vago cassettonato d'erbe e fio
policromi d'ottimo effetto. Entro
parete del monte ad oriente di qu
sta e della successiva terrazza
stemata a labirinto di mortella co
re il vasto e lungo criptoportico d
la villa di Domiziano, la cui vol
conserva ancora l'impronta del cl
sico cassettonato pentagonale a r
soni e che quando terminerà la su
attuale funzione di cantiere cos
tuirà un pittoresco e regale acce
sorio del parco magari divenend
ne la passeggiata coperta.

Nel cuore del parco

La terza grande terrazza accogl
l'agrumeto, anche questa riquadr
ta di aiole con centri a disegno si
bolico come l'aquila araldica di P
pa Ratti, il nodo di Savoia, il gigl
di Francia, per limitarmi a que
che ricordo. Aranci, limoni, ro
rampicanti si allineano e fronde
giano in geometrica armonia co
effluivi odorosi.

Dinanzi alle pareti e alle gra
nate di queste terrazze s'apre
vasto ripiano e poi una spiana
rettangolare nei cui bordi corro
degli archi di cipresso, indovina
e solenne architettura arborea c
con la topiaria limita questa pa
centrale del parco e richiama la f
ga di arcate dei diruti acquedot
sulla campagna romana. Le stes
arcate, ma in leccio, chiudono
parco a mezzodì, intorno al zoccol
alle cui alte siepi e paretali dei pa
si settentrionali esse si ispirano

Tra questi vi sono i viali degli
livi, dei cipressi, degli olmeti, d
pini, delle rose intersecati da fo
tane vasi, orci, anfore, erme, ed
cole; e in fondo si apre sulla «ga
leria» di sotto verso Albano il nu
vo ingresso monumentale, da cu
entrerà il Papa lontano da og
sguardo indiscreto.

Nel platanetto, che sfonda lon
no lontano il ramoso viale che da
la villa penetra ne' suoi recessi a
borei, in un angolo raccolto, pe
desiderio del S. Padre entro un
edicola triangolare fu issata la Cr
ce in ferro battuto che ricorderà p
sempre l'attuale Giubileo della R
denzione. Questo elemento religios
e il dominante cimitero di Alban
che fa affiorare le sue tombe da
muro di cinta lungo la «galleria
di sopra vengono propri in una vi
la papale, ricordando anche ai P
pi l'Albero di salvezza e il *memen*
to mori, come dinanzi al Papa in
coronato gli si brucia la stoppa pe
indicare tutta la vanità delle cose
umane se non perducono all'eterno

Giuseppe De Mori

Castelgandolfo nella cornice dei colli laziali

PSICOLOGIA DELL'ORGANETTO

L'organetto cade in letargo durante i mesi invernali. Ha un risveglio temporaneo soltanto a Natale, per Capodanno e durante le feste carnevalesche, quando le sue note metalliche, rimbalzano dal marciapiede umido verso un cielo nebbioso e sfavorevole. Tuttavia quelle sono le sue « grandi occasioni »: la musica spensierata che viene attraverso la nebbia risveglia gli echi delle strade accigliate. Dai crocicchi essa si slancia in tutte le direzioni, annunciando che è tempo di gioia: porta riminiscenze primaverili nel cuor dell'inverno e il presagio ottimista che la bella stagione non tarderà a ritornare. Ha un bell'esserci neve alta intorno, freddo nelle case, malanni, cattivo umore dovunque; nelle prime ore della mattina festiva l'organetto valoroso si leva e va, tentando di resuscitare, con la sua gracile voce l'odor dei fiori, il sapore degli ortaggi freschi, il canto degli uccelli e tutto ciò che appartiene alla primavera.

Ma il risveglio definitivo dal letargo dell'organetto avviene soltanto a stagione inoltrata. L'organetto non si fida dei soli di marzo e delle radiose mattinate d'aprile. Aspetta l'arrivo delle rondini e le prime ventate di scirocco, aspetta che il primo temporale abbia brontolato sulla collina e soltanto allora si avventura per le strade sue. Lo hanno bandito infatti dalle vie importanti, percorse dal traffico o che aspirano ad essere percorse dal traffico. Il nostro secolo, ancora prima di lanciare i suoi cortei di macchine palpitanti, sgombra loro la strada. Ma l'organetto ha ancora a sua disposizione un territorio vasto: queste nostre antiche città ci tengono ad avere una certa vernice esterna blandamente americanizzata, tanto per dar nell'occhio ai viaggiatori di commercio, che passano una notte all'albergo, sul corso principale; ma conservano miglia e miglia di vie secondarie, piene di sonno, di pace, con botteguccie che gettano sui passanti zaffate dei loro odori incrostati alle pareti, odor d'erbaggi e di frutta, odor di caffè scadente e di noce moscata. Lì la gente siede ancora sulle soglie a chiacchierare, i pettegolezzi corrono furtivi da una casa all'altra e quando una ragazza si affaccia tra i suoi vasi di geranei, tutti alzano il capo e la salutano a nome. Queste son le strade dove l'organetto spadroneggia. Per conoscere a fondo il suo carattere bisogna avere abitate almeno in un'epoca della propria vita.

Appena è finito il periodo giocondo della primavera e si comincia a sentire il tedio del sole e del cielo sereno (c'è anche questo tedio stravagante nello spirito inappagabile del genere umano) il primo giorno in cui socchiudete la finestra per avere un po' d'ombra e di frescura nella casa e, più precisamente, nel momento proprio in cui vi accingete a un lavoro che richiede silenziosa attenzione, ecco la musica dell'organetto che prorompe lontana, sì, ma nitida, in perpetuo « staccato ». E' un'aria alla moda quella stessa aria che il barbiere in faccia eseguisce la sera sul suo mandolino, quella che il garzone del fabbro fischia dalla mattina alla sera. Quell'aria di cui un caso vi ha fatto conoscere le parole su cui si canta, romantiche e senza senso comune, ma che vi è piaciuta, per una frase del ritornello. E fa allegria risentirla sul principio; sembra che ogni nota si collochi in una apposita celletta, dentro al nostro cervello, come certe palline dei giuochi di pazienza, nel loro buchetto. Finita l'aria, silenzio, e ci si sprofonda con un sospiro nello studio. Ma l'intervallo è breve ed ecco che l'organetto ricomincia la stessa canzone, più dappresso. Gliela lasciate pazientemente snocciolare fino in fondo e finalmente tendete l'orecchio ansiosi, spiando il balzare delle ruote sull'acciottolato, il passo dell'uomo che trascina lo strumento, tutto chiaro e ben distinto in quell'aria sonora dei primi giorni caldi. Ma appena uno riabbassa con sollievo la testa sul libro ecco, improvviso così da farvi trasalire, l'organetto che riattacca proprio sotto la finestra. E daccapo la stessa canzone, martellata senza pietà sul vostro capo innocente. Ogni nota vi piomba sul cuore come una condanna e il ritornello mette alla tortura i nervi fino a farvi interrompere il lavoro. Ci si affaccia spinti da un impulso irresistibile. La strada ha già preso il suo aspetto estivo, rassegnata sotto il sole che arde le mura giallognole o bigie; qualche passante, va per i fatti suoi, evidentemente sordo alla canzone che batte come impazzita alle porte, alle finestre, alle vetrine delle botteghe, stridendo, sulle note più acute. L'organetto è lì, al sole e un uomo in blusa turchina gira la manovella mentre il suo compagno, che ha una gamba di legno, vedendovi, corre a porgervi il piattino di metallo e alza il berretto a visiera che porta in testa. Chi li compenserà, quei poveri diavoli della pena che si danno, stando al sole a girare la manovella e a stendere il piattino di metallo? Che ci sia qualcuno che getta una moneta per riudire quella crudele canzone? Sembrerebbe piuttosto il caso di fare il contrario, di offrire un po' di danaro perchè i suonatori si allontanino subito. Potrebbe darsi che appunto quei due contassero sull' insofferenza degli ascoltatori e si giovassero di un modesto ricatto continuato. Eppure no, c'è davvero chi incoraggia l'arte del suonatore di organetto e infatti talvolta esso, certo per invito dell'anonimo amatore, si ferma a lungo allo stesso svolto della via. Allora dà fondo al suo repertorio; la canzonetta ballabile non è che un malinconico compromesso con i nuovi tempi, ma per suo sentimento, il povero rapsodo è lirico e romantico. Quando sente finalmente un'ombra di simpatia, si abbandona ai suoi pezzi favoriti e singhiozza le romanze della *Lucia di Lammermoor*, della *Traviata*, del *Ballo in maschera*. Canta con una passione ingenua; le note tenute tremano chiocciolando, a lungo, a lungo, come se un cuore stesse per spezzarsi. Quelle melodie cariche d'anni e di gloria, risvegliano mille ferite dimenticate; altri giorni di primavera lontane, tristezze dell'adolescenza, ansie di distruggere e di costruire appartenenti all'epoca in cui c'era dinnanzi a noi un avvenire, tutto da riempire di fatti gloriosi. All'organetto, così cantando, sembra forse di ringiovanire, a noi fa l'effetto di esser vivi da secoli, da secoli inutili e perduti ai quali sopravviviamo senza ragione.

Oggi anche il povero organetto deve pensare ai casi suoi. Quest' inverno, mentre dormiva in qualche rimessa, le sue strade sono state percorse da colleghi venuti di fuorivia, più vecchi, consunti e romantici di lui. Trascinati da asinelli semivivi, erano guidati da donne cenciose e carichi di poveri bambini addormentati fra cenci sudici. Mancava loro la dignità dell'organetto locale, la blusa turchina del suonatore, il berretto a visiera e la gamba di legno del questuante, ma avevano in compenso un leggero sapore esotico e l'aria miserabile che attira la compassione. Insomma una concorrenza seria. E quasi questo non bastasse, ci s'è messo anche il fonografo; quello ha il privilegio di poter suscitare una voce umana, che strilla le canzoncine con modulazioni diverse e spicca le parole. Ed è ancor più coraggioso dell'organetto: tutto l'inverno ha sfidato il freddo pungente e si è accampato sotto i portici, dove la voce del tenorino si levava sopra lo stropiccio dei passi, acuta e lamentosa...

L'organetto sente la crisi; se ne va verso la periferia. Nelle strade dei sobborghi è ancora benvenuto, ma a poco a poco lo sloggieranno anche di là. Forse un giorno dovrà trascinarsi per l'ultima volta nella sua rimessa e restarvi per sempre, l'inverno e l'estate, chiudendo nel suo cuore le sue grida umane: «Io muoio disperato» e «Bella figlia dell'amore....», fino alla fine dei tempi...

Emilia Salvioni

L'albero di Ippocrate nell'isola di Cos

Un platano ultra bimillenario

(Nostro servizio particolare)

ATENE, 11 luglio

(SIC) — Nella piccola isola di Cos esiste un albero che secondo la tradizione ha più di duemila anni.

Il viaggiatore che sbarca sull'isola è immediatamente condotto a vedere questo albero, il quale non è solo una gloria dell'isola, ma bensì della Grecia intera poichè secondo la leggenda, sarebbe stato piantato nientedimeno che da Ippocrate, nel 470 prima di Cristo.

Questo vecchissimo platano consiste in un tronco molto dissecato quasi imprigionato in un'armatura di ferro, la quale sostiene nello stesso tempo alcuni rami altrettanto secchi.

Negli annali, riferentesi all'isola è già menzionato 500 anni or sono, il famoso platano come albero vecchissimo.

Eppure questo tronco dissecato oltre all'essere l'oggetto di una poetica leggenda ha recato anche un grande servizio all'arte. Nel 1902 un archeologo tedesco, il prof. Hery, attratto nell'isola dalla leggenda dell'albero piantato da Ippocrate vi si recò. Per deduzioni, considerando come Ippocrate nella sua epoca, fosse chiamato il «padre della medicina» perchè dedito a studi di medicina, pensò che probabilmente nell'isola dovesse esistere un tempio dedicato a Esculapio, dio della medicina e indi patrono di Ippocrate. Furono per sua iniziativa incominciati gli scavi, intorno all'albero e vennero così rinenute delle rovine della più alta importanza.

Esse erano parte di un tempio ad Esculapio e di altre costruzioni che gli archeologici suppongono dovessero servire da ospedale ai malati delle diverse parti della Grecia.

Dal 20 al 60 per cento

I benefici del cinematografo nell'insegnamento universitario

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 11 luglio

(SIC) — L'impiego del cinematografo parlato come sistema d'insegnamento fatto da alcuni professori della Università di Columbia ha permesso di constatare che con tale metodo gli alunni hanno un beneficio del 20 al 60 per cento.

Per fare tale esperienza i professori e gli allievi dell'Università si sono divisi in due gruppi. In uno di essi, le lezioni di scienza, di arte, i storia, della musica, venivano impartite per mezzo del cinematografo parlato, mentre che nell'altro gruppo i professori impartivano le loro lezioni con i soliti sistemi di spiegazioni su lavagne e con tavole illustrative.

Alla fine dal semestre i due gruppi sono stati chiamati agli esami.

E' stato così possibile di accertare, che gli alunni i quali avevano seguito l'insegnamento cinematografico aveno approfondito assai meglio, le materie a loro insegnate e ne avevano rammentato assai meglio i particolari.

Nello stesso tempo risulta che lo studio condotto in tale maniera è assai meno faticoso.

Le stragi della tubercolosi nelle Isole Filippine

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 11 pom.

(S.I.C.) - Dalle isole Filippine giunge la notizia che la tubercolosi imperversa in maniera crudele, facendo strage tanto tra gli indigeni come tra i funzionari europei.

Per parare a tanta strage, le autorità americane hanno organizzato un sistema sanitario dei più perfetti.

Sull'isola di Luzon, la più grande e la più importante delle Filippine, è stato creato un grande servizio di automobili i quali trasportano un vero ambulatorio. Su ognuna di esse prendono posto un medico e degli infermieri i quali oltre alle medicine necessarie al caso hanno un apparecchio di media grandezza per le radiografie.

Queste macchine percorrono le campagne: i medici entrano in tutte le case, ne visitano gli abitanti e ogni persona sospetta di essere colpita dal male viene immediatamente sottoposta alla reazione tubercolare e radiografata. Dopo di che, a seconda del caso, il malato o riceve delle medicine con cui curarsi a casa o è mandato in uno dei grandi sanatori creati appositamente nell'isola.

I rapporti medici riferiscono che quasi tutti gli abitanti dell'isola di Luzon risultano positivi alla reazione tubercolare. Questo dimostra come in ognuno di loro il male è per lo meno incidente.

I medici non sanno ancora precisare con sicurezza la causa di una tale recrudescenza della tubercolosi. Gli indigeni composti di due razze, i «negritos» e i «malesi» lavorano quasi tutti nei campi di tabacco e di rape. Ciò fa supporre che probabilmente l'aumento del male sia dovuto al caldissimo vento monsone, il quale trasporta in condizioni favorevoli i bacilli tubercolari, contro i quali reagiscono assai male gli organismi piuttosto deboli degli indigeni.

La musica ed i polli

I benefici della radio

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 11 luglio

(SIC) — Anche i polli sono sensibili alla musica trasmessa dalla radio.

Tempo fa un contadino prese in casa una gallina la quale si era rotta una zampa. La tenne er diversi giorni in upn cestino, obbligandola a rimanere immobile. Detto cestino, era stato posto nella sala da pranzo ove ogni giorno la famiglia del contadino suole riunirsi per ascoltare le trasmissioni della radio.

Allorquando la gallina fu guarita venne rimessa nei campi insieme alle sue compagne. Senonchè, essa ora ritorna alla casa del contadino ogni giorno all'ora della musica, gratta alla porta finchè le viene aperto e poi si acchioccia tranquillamente in angolo ascoltando intentamente la musica della radio.

I SESSANTA GIORNI DEL GIUGNO TRIESTINO

Trieste di ieri e di oggi

TRIESTE, luglio

Trieste, mentre protende le sue braccia lungo l'ampia curva del golfo come per raccogliere chi a lei viene dal mare, s'appoggia e sale, avida di spazio, ai colli che le stanno a ridosso. In alto nitida si profila la linea ondulata del Carso, che digrada alla marina friulana; le balze grigie, tra le quali spiccano le macchie oscure dei boschi di conifere, attenuano con l'austerità delle tinte smorte la gaiezza sfolgorante delle onde azzurre, dove si specchia la città linda e bianca.

Linda e bianca essa apparve ai soldati della Patria liberatrice, che il 3 novembre 1918 approdarono come in sogno alle sue rive. Tutta moderna sembra a prima vista a chiunque vi giunga dal mare o dal monte, modernissima e diversa non solo da Venezia — alla cui impronta architettonica essa sola, con Fiume, è sfuggita, fra tutte le città adriatiche della sponda orientale — ma anche da tutte le altre città marittime d'Italia, a cui la assomiglia la posizione naturale.

Eppure Trieste è più antica di Venezia, antica quanto le più antiche consorelle italiane. Ma essa nasconde la sua vecchiezza; del suo passato lontano conserva pudicamente e fedelmente quel tanto che basta a testimoniare la presenza continua, in tutti i tempi, della civiltà italica sempre risorgente dallo stesso suolo, oltre tutte le distruzioni della storia.

* * *

Giace questa nostra diletta città, sul lido orientale dell'estremo Adriatico, in fondo al golfo che porta il suo nome. Parte giace sulle rive, parte sale alle alture e valli che ha d'intorno. Arrivando dal mare, essa si presenta in un incanto di bellezza. Il porto viene incontro alla nave come proteso in atto amichevole. Il Faro della Vittoria, alto sul mare, ricorda i Caduti della guerra marittima. Dal suo lato opposto la vecchia Lanterna sembra oggi ben piccola cosa.

Immanenti salgono dietro la città i suoi colli, e più in là i monti della Vena. Sopra i primi salgono e s'arrampicano i sobborghi e le frazioni della periferia.

Sembra avida di spazio questa Trieste che è costretta fra l'altipiano e la marina. Il Carso ferrigno si profila nitidamente sul grande sfondo del quadro, digradando alla piana e alla marina friulana, e dal lato opposto verso le verdi colline istriane, di là dal vallone di Muggia.

Attraverso la città bianca, dal selciato regolare, le vie si schierano come un'immensa scacchiera. E senza monotonia, perchè ogni via ha in fondo o sopra o in faccia, uno spettacolo nuovo: il mare, i colli, il monte.

Se vista dal mare la città può apparire ristretta: perchè i colli di San Giusto e di San Vito, sorgenti dal suo cuore, possono sembrare due possibili limiti, d'altra parte una visione completa non se ne può avere; anche dalla spianata dell'Obelisco a Poggioreale la vista non abbraccia tutta la città, specie la parte verso mezzogiorno.

Poche città italiane presentano bellezze naturali quali ne offre Trieste. C'è chi trova in lei una rassomiglianza con Genova. Le sue aurore sono purpuree, i suoi tramonti di fuoco. Ebbe molti innamorati, da Giorgio Byron a Giosuè Carducci.

* * *

Quello che fu il centro della città vecchia è ancora il pernio della città nuova, popolosa di un quarto di milione di abitanti. Questa è nata da un'idea mercantile. Il rinascimento di Trieste — a cui risale la memoria di poche generazioni — non è paragonabile a quello di nessun'altra città italiana, se non forse Livorno. Anch'essa è figlia di quel secolo XVIII, che fu il «secolo mercatore».

Il primo nucleo degli edifici della città nuova servì per ricoverare le merci affluenti o per ospitare coloro che, scambiando quelle merci preparavano, con le proprie, le nuove fortune della città.

E quando Venezia cominciò a declinare inesorabilmente, le forze navigatrici e mercantili dell'Adriatico e del Levante presero a gravitare su Trieste, meglio situata della consorella rispetto ad un più vasto retroterra. Carlo VI, ben consigliato dal Principe Eugenio di Savoia (pochi lo sanno), diede a Trieste nel 1717 il «porto franco» ed altri privilegi. Nel primo ventennio del settecento sorsero in fretta i magazzini per le merci nel borgo piano fuori delle mura. Ma soltanto con Maria Teresa il borgo prese decisamente a divenire una vera città.

Di questa origine mercantile, risente ancora l'architettura di Trieste, che è infondo di una semplicità utilitaria: un insieme che dal di fuori pare nudo anche quando dentro è ricco.

Allorchè Venezia sull'Adriatico era tutto, Trieste era quasi nulla. Alla sua umile italianità di origine romana toccò il destino unico di vivere sull'Adriatico senza essere assorbita dalla grande italianità di Venezia. E soltanto per assicurare a se stesso la perpetua indipendenza, il Comune sorgente sul colle di San Giusto si appoggiò ad un lontano arciduca d'Austria.

La città si è formata nel corso del secolo passato quel suo temperamento singolare che par fatto apposta per smentire i teorici del materialismo. Una città è questa, che lavora energicamente e abilmente, con uno spirito pronto a combattere le difficoltà, a comprendere ed a sfruttare prima di tutto il lato pratico delle cose.

Oggi il disagio economico dei Paesi danubiani e balcanici che fanno scalo a Trieste, la crisi mondiale e le aspre concorrenze tariffarie, si riflettono visibilmente sulla città, e specialmente sul porto, nella sproporzione fra gli impianti e il lavoro.

I triestini ripensano al rumore e all'affaccendamento, alla vibrazione di un'unica enorme officina di mare e di terra che misurava con il suo ritmo la prosperità degli anni migliori, quando la città veniva per il commercio marittimo subito dopo Amburgo, Brema, Marsiglia e Genova. Ma essi, che conoscono tutta la storia della loro città, non si alimentano ad una leggenda di prosperità miracolosamente continua, ma bensì misurano senza sgomento le pause più lunghe di un lavoro rallentato e diradato. La fortuna sostanziale di Trieste è stata ed è sempre legata alla sua posizione geografica. Trieste rimane nodo italiano a cui confluiscono le vie naturali dell'Oriente e del Settentrione. I tempi difficili passeranno e il nuovo destino economico della città sarà più suo che non sia mai stato.

Il mare ha creato la sua grandezza commerciale e sul mare essa ritroverà la sua strada. I suoi cantieri, famosi in tutto il mondo, e le sue industrie, riprenderanno lo antico respiro. Trieste perpetuerà anche nel futuro la tradizione medioevale del suo commercio italiano, che attraverso l'Adriatico ed i suoi ultimi porti fungeva da intermediario fra l'Europa centrale, il Levante e le Indie. Nessuna forza ed evento riusciranno a strappare la vitalità della sua fortuna e intraprendenza.

* * *

Trieste, inquadrata nell'incantevole scenario che dalla laguna di Grado, abbraccia tutto l'arco dell'estremo Adriatico sino ai poggi istriani, è città oltre che di traffici e d'industrie, anche ricca di mirabili attrattive panoramiche.

Gli italiani e gli stranieri devono convincersi che Trieste è degna di essere la meta di piacevoli escursioni e di comoda temporanea residenza, riunendo in sè i benefici della collina boscosa con quelli derivanti dall'immediatezza del mare.

Le sue bellezze sono tante, con diramazioni sul Carso dalle duemila e più grotte, sui campi di battaglia e nell'Istria nobilissima e tanto poco conosciuta, ma che già nel 537 Cassiodoro chiamò «ornamento d'Italia» e luogo «dove imperatori e patrizi romani si ritiravano a godere la vita degli dei».

Il mare, fonte di gioia, di bellezza, di salute, e le verdi alture circostanti, compongono a Trieste una cornice di purità e di splendore. La riviera triestina e quella istriana, costellate di bellissimi luoghi di villeggiatura, offrono soggiorni incantevoli.

Dato che il mese scorso è stato particolarmente inclemente, per la abbondanza inusitata delle pioggie, sono state protratte a tutto luglio le concessioni ferroviarie per chi viene a visitare la nostra incantevole città.

O. V.

La visita di Di Crollalanza ad Agrigento

AGRIGENTO, 11 pom.

E' giunto nella nostra città S. E. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato da S. E. il torità della Provincia e dai tecnici Prefetto di Agrigento e da altre au- e ha visitato un importante gruppo di lavori stradali tendenti ad allacciare il comune di S. Mraghèrita Belico a quello di Salaparuta e di Contessa Entellino nonchè quelle di Caltaboletta, alla stazione ferroviaria di San Carlo e il comune di Cattòlica Eracle al comune di Raffadali. Il Ministro ha pure visitato alcuni dei lavori in corso dell'importante acquedotto di Favara di Burgie. Ha infine visitato le opere di sistemazione del Porto Empedocle ed ha effettuato un vasto giro di ricognizione sulla rete stradale dello Stato.

Balilla e avanguardisti che tornano in patria per le colonie estive

ROMA, 11 pom.

Da Domodossola, Ventimiglia, Ancona, Bari, Brindisi sono segnalati nuovi arrivi di avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane provenienti dall'estero e diretti alle colonie alpine e marine estive organizzate dal Partito Fascista.

L'acquedotto dei Comuni di Sava e Manduria

TARANTO, 11

Alla presenza delle autorità è avvenuta la inaugurazione dell'acquedotto dei comuni di Sava e Manduria fra grandi manifestazioni di popolo. (*Stefani*).

Il senatore Miari riconfermato presidente della "Santa Barbara„

ROMA, 11

L'on. Sen. ing. Conte Giacomo Miari Decumani è stato confermato nella carica di Presidente dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio «la Santa Barbara» per la durata di due anni.

Il soggiorno in Italia del Ministro lituano degli Esteri

NAPOLI, 11

E' qui giunto in forma privata il Ministro degli Affari esteri di Lituania dottor Zaunius per passare in Italia un breve periodo di vacanze. Erano a riceverlo il Ministro di Lituania presso la Reale Corte signor Carneckis e l'Incaricato d'affari presso la Santa Sede dottor Grauzinis.

Intensissimo freddo a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 11 pom.

Un'ondata di freddo intensissimo viene segnalata da tutta l'Argentina. A Buenos Aires nella notte di ieri il termometro è disceso a 3 e mezzo sotto zero, temperatura eccezionale per questa città. Ma un freddo ancora più intenso è stato registrato nelle località interne. A Malergua nella provincia di Mendoza il termometro è disceso a 2.o sotto zero e a Cordoba a quasi 10.o sotto zero (*Radio Stefani*).

Francesco Cilea festeggiato a Rimini

Mascagni inscena l' "Isabeau„

RIMINI, 11

La rappresentazione di *Adriana Lecouvreur* di domenica sera ha dato modo ad un pubblico numeroso e distinto che affollava il «Vittorio Emanuele» di festeggiare entusiasticamente Francesco Cilea, l'autore del bel melodramma che ha riscosso, in trent'anni di vita, le più lusinghiere affermazioni: ospite dell'amministrazione civica, il maestro ha assistito alla rappresentazione ed ha risposto cordialmente alle grandi feste che pubblico, artisti e orchestra gli hanno indirizzato.

L'esecuzione dell'opera è stata ottima ed ancora una volta il maestro Bellezza ha riportato un personalissimo successo. Vivi applausi sono stati tributati anche alla protagonista sig.ra Saraceni, al tenore Masini, alla sig.ra Salgaraj e al baritono Valentino.

Questa sera in un grande albergo della riviera ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Podestà comm. Palloni ai maestri S. E. Pietro Mascagni e Pietro Cilea, che trovansi ospiti della nostra città in occasione della grande stagione lirica che va svolgendosi al «Vittorio Emanuele».

Al ricevimento hanno partecipato con tutte le autorità cittadine, l'accademico Panzini, il questore di Forlì comm. Messina in rappresentanza di S. E. il Prefetto,, numerosi maestri concertatori e artisti che prendono parte alla volgente stagione d'opera.

Al maestro Mascagni e al maestro Cilea sono state tributate grandi feste.

Questa sera alle 21 andrà in scena l'*Isabeau* diretta dall'autore Pietro Mascagni; il maestro è ospite di Rimini da qualche giorno e personalmente cura l'andata in scena di questo spettacolo che costituisce il «clou» della rinomata nostra stagione d'opera: Vivissima è l'attesa per la serata e numerosissime sono le richieste di posti al botteghino del teatro. Ricordiamo che interpreteranno l'opera la soprano Lina Barla Castelletti ed il tenore riminese Ettore Parmeggiani: nell'elenco artistico della serata troviamo anche la sig.ra Salgaraj, Aristide Baracchi e Luigi Cilla.

"La leggenda di ognuno„ nel cortile di Sant'Ambrogio

MILANO, 11

Il tempo bellissimo, per quanto un po' caldo ha permesso la rappresentazione de « La Leggenda di Ognuno » nel cortile di Sant'Ambrogio dell'Università cattolica.

Si tratta della versione italiana di un famoso lavoro drammatico, intitolato « Jederman » (ognuno) di Hugo Aofmannstal. La leggenda ha avuto a Milano dinanzi ad un pubblico scelto ed affollato un esito splendido.

Protagonista è stato Alessandro Moissi, creatore di « Jederman », il quale è stato ripetutamente applaudito. Per la rappresentazione era stata creata una compagnia drammatica appositamente formata, che ha eseguito il lavoro con molto successo. Specialmente si è distinta Italia Vitaliani.

La Messa in scena fu apprezzata.

NOVITA' TEDESCHE

Un albergo per i bambini "depositare„

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 11 luglio

(S.I.C.). - La città di Berlino si è arricchita in questi giorni di una curiosità unica nel suo genere: è stato aperto un albergo per bambini.

Esso mira ad offrire la soluzione al problema di molte famiglie che vivono nei d'intorni di Berlino e, molte delle quali, a causa della crisi, non dispongono di nessuna domestica.

Allorquando le mamme si debbono recare in città per fare spese o per altre necessità non hanno che da *depositare* i loro bimbi all'albergo, dove i piccini di qualunque età sieno possono passare la giornata intera.

Appositi sorveglianti si occupano di loro, dei loro pasti, dei loro giuochi, e presiedono alle « presentazioni », in maniera che i piccoli abbiano sempre dei compagni adeguati alla loro classe sociale.

L'albergo è circondato da un vasto giardino, ove i giovani clienti possono trovare i diversi generi di ginnastica e di sport adattati alla loro età.

Nel caso che riecca difficile alla mamma di accompagnare i loro figli all'albergo non hanno che da telefonare e l'albergo invia immediatamente uno dei suoi rappresentanti a prenderli alla stazione indicata.

Ricorrendo il giorno natalizio di uno dei bambini, basta pure telefonare la vigilia, ed al mattino seguente il piccolo festeggiato trova alla sua colazione una bella torta con un numero di candelette equivalente ai suoi anni.

Per chi lo desidera i ragazzi più grandi, vengono condotti in gita per la città a visitare musei o esposizioni.

I prezzi di questa bella istituzione non sono certamente alti. Le pensioni incominciono da poche lire al giorno ed i sorveglianti pure si contentono di modici salari.

Una proposta per insegnare dall'aeroplano

la geografia ai bambini

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 11 luglio

(SIC) — Una giovane maestra di una piccola città della California usa dimenticare le impertinenze dei suoi piccoli discepoli compiendo alla sera dei viaggi aerei su di un aeroplano di cui essa è il pilota.

Essa assicura essere tale distrazione assolutamente indispensabile per i suoi nervi, alquanto tesi dopo le varie ore di lavoro.

Tempo fa ella proposte agli esaminatori della sua scuola di insegnare la geografia ai bambini mediante dei viaggi in aeroplano. Essa sostiene che in tale maniera l'insegnamento sarebbe assai più profittevole, dato che sarebbe facile potere seguire in tale modo il corso di diversi fiumi o la configurazione di alcune montagne.

La autorità scolastiche non ancora approvato il suo progetto.

Il problema demografico a Calico del Sud e a Petsos

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 11 luglio

(SIC.) - Esistono diverse città che sono state abbandonate dai loro abitanti in seguito a qualche sciagura ma ne esistono solo due al mondo le quali abbiano una popolazione limitata ad un solo abitante.

Una di queste è la città americana di Calico nel Sud della California la quale conteneva sei anni or sono 25.000 abitanti. Delle ricche miniere ne assicuravano la prosperità, ma quando esse furono esaurite l'intera popolazione pensò di andare a sfruttare un'altra contrada e con una celerità veramente americana, abbandonò le case e l'intera città. Un uomo solo vi rimase e ne è ancora oggi l'unico abitante.

Un altro caso analogo, si ripete in Inghilterra ,nel Buckinghamshire. Una cittadina, chiamata Petsoe, è attualmente un'amasso di rovine, tra le quali si aggira un solitario abitante, il sig. Percival, il quale da molto tempo non ha altra compagnia che un vecchio cane.

Il Percival che era un pastore ha rifiutato di lasciare la sua capanna, quando anni fà l'intera popolazione decise ad andarsene in seguito ad un'invasione di sorci che nulla valse ad arrestare. Le case abbandonate cadono in completa rovina sotto le piante rampicanti che un poco per volta le ricoprono interamente.

I sorci ora indisturgati seguitano ad imperare e non sono molestati che dalle rar evisite dei turisti i quali attirati dalle rovine della città morta vi fanno una corta sosta.

Il Percival assicura a quelli che lo interrogano di essere perfettamente felice e di non volersi assolutamente muovere dalla sua abitazione. Tanto per lui i sorci anzichè un disturbo sono una compagnia.

Pestoe è stata in questi giorni assorbita nel distreto della vicina città di Emberton.

Nuovi esperimenti di Marconi

GENOVA, 11

In questi giorni è attese in Santa Margherita il yacht Elettra, *di Guglielmo Marconi. Il grande scienziato ha fissato appunto il folgo del Tigullio per nuovi esperimenti di trasmissione con onde ultracorte.*

La grande stagione lirica all'aperto di Abbazia

Inizio al 29 luglio

ABBAZIA, 11 luglio

Anche quest'anno Abbazia, seguendo il programma che tende a dare il massimo impulso alle grandi manifestazioni destinate a richiamo delle correnti turistiche, offrirà un'importante stagione lirica nel suo ampio e imponente teatro all'aperto (Lido) capace di oltre 4 mila persone. Stabilite le ultime modalità per l'allestimento degli spettacoli, si annuncia ufficialmente che la stagione lirica « inizierà sabato 29 luglio. Il cortellone comprende quattro opere particolarmente adatte al pubblico internazionale che Abbazia suole ospitale nel periodo estivo, e cioè *Carmen*, *Butterfly*, *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il noto e valente maestro Berettoni.

L'italianità di Antonio Federico Ozanam

In quest'anno, in cui ricorre il centenario dalla fondazione delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, di questa mirabile opera di carità, che è estesa a tutto il mondo, è stato ricordato giustamente il fondatore delle medesime, « Federico Antonio Ozanam ». A Parigi fu celebrato il Congresso delle Conferenze e la figura dell'Ozanam balzò in un'aureola di luce sfolgorante, di bellezza spirituale. Il Consiglio Municipale gli dedicò una via, per onorare l'uomo della carità e lo scrittore che aumentò la gloria dell'università e delle lettere francesi. Ma ancora Livorno, nel presente luglio, si appresta ad onorare Federico Antonio Ozanam, in quanto, al mite clima di S. Iacopo e di Antignano, egli trovò ristoro, negli ultimi giorni della sua vita, al male che lo travagliava e ciò facendo, non solo tributerà un omaggio di riconoscenza all'uomo della carità, ma renderà pure omaggio a colui che amò, nonostante la sua nazionalità, l'Italia nostra di vivissimo affetto.

Come osservava Salvatore D'Amelio, l'Ozanam è stato il più italiano tra gli scrittori francesi della prima metà del secolo scorso, tanto da superare lo Stendhal. Perciò, Milano, prima di Parigi, gli ha dedicato una strada. Ozanam, nato a Milano nel 1813, a quattro anni fu condotto a Lione con la famiglia ed è certo che se suo padre, per via di rivolgimenti politici, non fosse dovuto ritornare in Francia, Ozanam sarebbe stato scrittore italiano, ancora formalmente, e nella natia Milano avrebbe costituito la sua personalità. Ma, se noi si osserva la sua produzione letteraria e si studia la sua psicologia, noi vediamo come sieno state influenzate dal luogo di nascita e dalla nostalgia invincibile della nostra terra, alla quale fece ritorno, sia per trovare vigore alla sua salute minata dal male, sia per chiedere alementi alla sua fede e documenti e ispirazioni, per i suoi studi. A 26 anni, gli fu conferita nell'Università di Lione, la Cattedra di Diritto Commerciale, ma la sua passione per la letteratura e per la storia, assorbì il giurista, tanto che cambiando Università insegnamento, conquistò la Cattedra di Letteratura straniera alla Sorbona e fu allora che come storico e letterato sentì l'appello della sua Patria spirituale d'Italia, come lui diceva.

Per cui ritornò la prima volta in Italia, nel 1833, venendo a Milano, per rivedere la sua casa nativa e pregare nella Chiesa di S. Maria dei Servi, ove fu battezzato. Visitò pure Bologna, Firenze, Ancona, Loreto e Roma. Sfogliando le lettere di quel tempo, vi sono sensazioni d'Italia che destano un vivo interesse e da esse si comprende quale enorme suggestione abbia stabilito nel suo animo la città di Dante: Firenze, e come l'immagine di Dante penetrata nel suo cuore l'abbia poi accompagnato in tutta la sua vita. Nel settembre del '41 ritornò in Italia, visitando le terre solatie d'Italia, Napoli, le Provincie Meridionali e la Sicilia, ammirando le bellezze della natura e notando, con senso squisito di stric. la spiritualità di quelle regioni. Nel 1853 intraprese l'ultimo viaggio d'Italia, in cerca di sole e di riposo. Sostò lungamente a Pisa, a Firenze, a Siena e poi di nuovo a Livorno e ad Antignano, ma la sua salute logorata andava declinando di più, per cui fu pensato di trasportarlo a Marsiglia, ove moriva l'8 settembre di quello stesso anno.

Le opere sue fondamentali che perpetueranno la sua gloria attraverso il tempo sono: « Dante e la Filosofia Cattolica, al III Secolo », studio critico, in cui il pensiero del Poeta ci si rivela davvero enciclopedico, poi, i « Poeti Francescani » al III Secolo, opera più obbiettiva e più personale, la « Civilizzazione Cristiana presso i Germani », in cui egli illustra l'intima unione del mondooo germanico, con quello romano. Opere attualmente vive, perchè contro la tendenza dello spirito tedesco, ad elaborare un suo diritto, in lingua tedesca e secondo il suo spirito, sta la parola dell'Ozanam che dice: « I destini dell'umanità sono fondati nell'unità romana, depositaria di tutte le tradizioni temporali del mondo e di tutti i disegni provvidenziali, e che i tedeschi, da soli, non avrebbero mai raggiunto la grande civilizzazione che a mezzo dei Vescovi, dei Monaci della Sede Romana, della lingua romana, del Diritto romano essi sono entrati in possesso di questa grande eredità religiosa, scientifica e politica dei popoli moderni » Ancora qui, l'Ozanam rendeva uno dei più belli attestati alla gloria della lingua e del diritto romano. Un'altra opera, da segnalarsi, è quella « della civilizzazione al V Secolo ». Introduzione a una storia della civilizzazione ai tempi dei barbari.

Per cui, Livorno, nel corrente luglio, sarà fiera di rendere un attestato di devozione all'uomo insigne, che amò di tanto affetto la nostra Italia considerandola come terra di predilezione, che illustrò il suo pensiero e le sue glorie, nelle opere che sopravviveranno ai secoli, che forse sognò e avrebbe avuto caro di chiudere gli occhi, qui, sotto il cielo che lo vide nascere, che il suo grande cuore, il quale da San Vincenzo de' Paoli aveva ereditato la passione della beneficenza, consacrò alla umanità sofferente di tutto il mondo, con la grande istituzione delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, i cui soci, oggi, ascendono a milioni e le cui erogazioni risalgono pure a milioni, che, come rivoli d'oro, portano un balsamo, col conforto spirituale, a tanta povera umanità che soffre e dolora.

Dott. GIACOMO BARDI

Formidabile ondata di caldo su tutta la Svezia

STOCCOLMA, 11 pom.

Una formidabile ondata di calore imperversa attualmente su tutta la Svezia. Ieri si è registrata a Upsala una temperatusa di 37.o all'ombra cosa che non si era mai verificata in Svezia. A Stoccolma si soto notati 36 gradi il che rappresenta la più alta temperatura che sia stata constatata in quella città dal 1811 a oggi. Degli incendi di foreste sono scoppiati in nomerosi punti della Svezia Settentrionale e Centrale e hanno causato danni enormi. Non si segnala alcuna vittima, ma si registrano molti casi di insolazione. (*Radio Stefani*).

Il secondo prestito di 600 milioni per l'elettrificazione delle ferrovie coperto nella prima giornata

ROMA, 11 pom.

S. E. Alberto Beneduce — presidente del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche — ha fatto ieri questa dichiarazione:

« Su venti banche consorziate, dodici hanno già dato stasera come coperto il fabbisogno di seicento milioni ».

***

Hanno avuto inizio ieri mattina le operazioni di sottoscrizione alla seconda emissione delle obbligazioni a premi, serie speciali 4.50 per cento « Elettrificazione Ferrovie dello Stato » del Consorzio di Credito per le Opere pubbliche.

Com'era da prevedere, l'affluenza del pubblico agli sportelli delle banche cittadine è stata ragguardevole. Ammaestrati dalla esperienza fatta al tempo della emissione del primo lotto di questi titoli, i risparmiatori si sono affrettati, e si affrettano, ad avanzare le loro richieste prima che il tempo utile sia trascorso.

Il prestito, come si sa, rende al netto il 5.66 per cento, senza tener conto del sopraprezzo capitale per rimborso alla pari (oltre 9 lire per ogni 100 lire in 20 anni) e dei premi in moneta (15 premi da 1 milione ognuno da estrarsi in 5 anni) e di quelli costituiti dalle carte di libera circolazione sui treni, per un mese in prima classe (1000 carte all'anno per 20 anni).

La Banca Nazionale del Lavoro prima dell'apertura ufficiale aveva raccolto prenotazioni per oltre lire 50 milioni.

Hanno sottoscritto tra gli altri la Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio per lire un milione; il Ministero delle Corporazioni lire 500 mila; l'Opera di previdenza della milizia volontaria sicurezza nazionale lire 300 mila; la Cassa di previdenza della CNSF industria lire 200 mila, la Federazione della proprietà edilizia Lazio e Sabina lire 200 mila, la Compagnia Portuale «Nazario Sauro» lire 100 mila, il Sindacato nazionale fascista medici lire 100 mila, la Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti lire 100 mila, i Consigli provinciali dell'Economia corporativa di Brescia e Palermo lire 50 mila ciascuno; la Compagnia portuale «Filippo Corridoni» di Bari lire 50 mila, la Compagnia portuale di Catania e la Cassa mutua lavoratori del porto di Catania lire 50 mila, la Cassa di previdenza del Patronato nazionale lire 25 mila, la Cooperativa Garibaldi di Genova lire 200 mila.

La sottoscrizione a Milano

MILANO, 11

Ieri sera la Banca d'Italia e le principali Banche hanno comunicato che l'esito della sottoscrizione presso i vari istituti aveva raggiunto i 127 milioni.

Naturalmente bisogna calcolare che di questa cifra mancano anche altre banche, le quali hanno due giorni di tempo per denunciare la loro sottoscrizione.

L'assemblea dell'Unione internazionale di soccorso

GINEVRA, 11

Il Consiglio generale dell'Unione Internazionale di Soccorso, costituito in base al progetto del senatore italiano Ciraolo, si è riunito oggi a Ginevra su convocazione del Consigio della S. d. N. L'unione in parola ha lo scopo di venire in aiuto con provvedimenti immediati alle nazioni colpite da calamità con lo invio dei primi soccorsi e il coordinamento degli sforzi e degli studi circa i provvedimenti preventivi.

La seduta del Consiglio è stata presieduta dal vice segretario generale della S. d. N. Massimo Pilotti, che ha constatato con grande soddisfazione la realizzazione pratica dell'idea concepita dal sen. Ciraolo.

Il Consiglio Generale ha quindi proclamato alla unanimità presidente onorario della prima sessione il senatore Ciraolo, che ha espresso la sua profonda riconoscenza e ha tracciato a grandi linee il programma che l'Unione si promette di realizzare.

La gravità delle inondazioni in Transilvania

BUDAPEST, 11

Continuano le inondazioni catastrofiche nel nord della Transilvania in seguito alel pioggie torrenziali. Centinaia di villaggi sono inondati, numerose case sono rimaste distrutte. Si deplorano 5 morti. Viene inoltre segnalato che tre località balneari ove si trovano 500 turisti, sono rimaste isolate senza possibilità di rifornimenti. La truppa continua a prodigarsi nelle operazioni di soccorso.

Piroscafo cinese affondato 122 passeggeri scomparsi

SEOUL, 11

Il piroscafo giapponese Chosan Maru *ha investito il vapore cinese* Tunan *in navigazione al largo di Punta Shantung. Il* Tunan *di 2242 tonnellate è affondato. Delle persone che erano a bordo, 30 passeggerri e 53 uomini dell'equipaggio sono stati salvati dal* Chosan Maru. *Altri 122 passeggeri sono tuttora mancanti all'appello.*

I soccorsi a Mattern

JUNEAU (Alaska), 11

Quattro persone al comando dell'aviatore William Alerander, sono partite in volo per Anadyr (Siberia per riportare Mattern in patria.

Un altro gruppo è partito pure in volo da Kabarowsk per portare soccorso a Mattern.

Ulm è giunto a Londra

LONDRA, 11

L'aviatore australiano Ulm è finalmente arrivato ieri all' aerodromo di Heston e sta discutendo il suo progettato volo transatlantico.

I coniugi Lindberg atterrano a Rockland

NEW YORK, 11

La «Radio Marina Corporation» annuncia che il colonnello Lindberg e la sua signora, partiti per un volo di ricognizione nella rotta New York-Groenlandia-Islanda, sono scesi ieri sera alle 18.10 a Kockland.

Prossimo viaggio di Tevfik Ruscdi Bey a Roma

ISTAMBUL, 11

La stampa annunzia che Tevfik Ruscdi Bey dopo la sua visita a Vienna si recherà a Roma.

Con grande successo è stato proiettato il film sonoro riproducente la grande adunata di Milano dell'autunno scorso e il discorso pronunciato dal Capo del Governo. Alla proiezione hanno assistito l'ambasciatore d'Italia S. E. Lojacono, il personale dell'ambasciata e del Consolato il Console, il segretario del Fascio e l'intera colonia italiana.

Il giornale *Stambul* riproduce al posto di onore l'articolo del Capo del Governo « *Ritorno alla terra* ». Il giornale addita il pensiero di Mussolini all'attenzione degli economisti.

"L'Italia nelle sue opere assistenziali,,

ROMA, 11 pom.

S. E. Starace ha ricevuto il camerata Gino Salocchi il quale gli ha fatto omaggio del volume «L'Italia nelle sue opere assistenziali» che illustra l'attività dell'E. O. A. del Partito e quella svolta dalle maggiori industrie italiane per l'assistenza sociale alle maestranze. (*Stefani*).

Un affare di falsificazione di titoli al tribunale della Senna

PARIGI, 11

Il *Matin* pubblica: Un grande affare di falsificazione di titoli è attualmente oggetto di una istruttoria giudiziaria al tribunale della Senna. Si tratta di titoli della compagnia del Canale di Suez che dei falsari hanno fabbricato e negoziato o tentato di negoziare. Si può giudicare l'importanza dei falsi dal fatto che i titoli della compagnia del Canale di Suez valgono attualmente circa 20 mila franchi l'uno. Parecchi arresti sui quali si mantiene il dovuto riserbo sarebbero stati operati ed è probabile che altri provvedimenti verranno in seguito.

Attualmente numerosi titoli falsi sono stati ricuperati o ritirati per cura della Compagnia del Canale di Suez, altri si trovano bloccati in una banca

Si ritiene che non più di trenta titoli falsificati siano ancora in circolazione. La compagnia interessata ha subito attirata la attenzione dei suoi corrispondenti sulla esistenza di questi falsi e spera che i falsari saranno ormai nella impossibilità di esitarli.

La Compagnia ha inoltre fatto sapere che non ha intenzione di fare sospendere la contrattazione delle sue azioni come era corsa la voce in alcuni circoli bancari. (*Radio Stefani*).

Le elezioni nella Dieta finlandese

HELSINGFORS, 11

Le elezioni della Dieta finlandese hanno dato i risultati seguenti: Socialisti 79 contro 66 delle elezioni del 1930. Agrari 52 contro 59. Conservatori e movimento Lappista 32 contro 42. Svedesi 21 come precedentemente. Progressisti come precedentemente altri piccoli partiti 5 contro uno. (*Radio Stefani*).

NOTIZIE VARIE

La sentenza nel processo degli «Ustassi» a Belgrado — Stamane il tribunale speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato la sentenza nel processo degli «Ustassi» L'ex tenente Giura Rukavina è stato condannato a morte. Sudar ai lavori forzati a vita, Leopoldo Schuner a 20 anni. Abramovic, Antonio Schumer e Bure Gazzic a 15 anni, Josip Baric a 12 anni, Josip Vukic a 10 anni, Ivan Rukavina a 3 anni e Babbic a nove; due sono stati assolti.

La riforma elettorale in Spagna — Uno comunicato ufficiale dichiara che il consiglio dei Ministri nella sua seduta di ieri si è occupato unicamente dello studio della riforma elettorale. L'esame dell'accordo addizionale al trattato di commercio con l'Uruguay sarà iniziato nella prossima settimana.

Cippo mormereo in onore dell'ufficiale G. Testi presso Scutari. — Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte dell'istruttore italiano tenente Giuseppe Testi caduto vittima del dovere a Shiroka presso Scutari, per iniziativa del Governo fascista è stato eretto un cippo di pietra dura nella località dove avvenne il delitto.

Deragliamento ferroviario sulla linea Berlino-Stoccarda - Le vittime e i feriti — Un diretto della linea di Berlino-Stoccarda ha deviato presso a Polda in Turingia. Secondo le prime informazioni si hanno a lamentare quattro morti e 12 feriti gravi.

Violento uragano nel lago di Zug — Un violento uragano ha provocato nel lago di Zug sul fianco nord di Rigi delle frane che hanno interrotto la circolazione delle automobili sulla strada nazionale. Le automobili provenienti da Lucerna e diretti al San Gottardo sono deviati per la via di Virtzau. La circolazione ferroviaria non è interrotta.

Inondazioni disastrose nella Russia carpatica — Le inondazioni nella Russia sud Carpatica diventano catastrofiche. Il fiume Tisa ha superato di 7 metri il livello minimo, ed in alcune regioni ha inondato le zone circostanti per una lunghezza di dieci chilometri Nel villaggio di Veylok, nel dipartimento Borekovo, che conta tremila abitanti, 400 case su 574 sono state distrutte. Si deplorano alcuni morti. 50 persone sono scomparse. La Croce Rossa coopera al salvataggio dei sinistrati, fornendo soccorsi ed approvvigionamenti.

Violento ciclone nel Messico . Villaggi distrutti, centinaia di persone senza ricovero e 15 morti — Un ciclone di violenza estrema ha devastato la regione di Tomaneipas. Numerosi villaggi sono rimasti distrutti, centinaia di persone sono senza ricovero. Fino a questo momento si contano 15 morti. Il servizio ferroviario è disorganizzato ed i soccorsi non possono essere inviati che per via aerea.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

S. E. Mons. Voitassak, Vescovo di Scepusco;

l'abate De Stotzingen, Primate dei Benedettini;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi apostolici;

Mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale.

L'investitura del Supremo Ordine di Cristo al Gran Maestro dell'Ordine di Malta

Nel pom. di ierl'altro S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità ha compiuto la investitura e la consegna delle insegne del Supremo Ordine di Cristo a S. A. Serenissima il Principe Don Mario Chigi Albani, Gran Maestro del Sacro Militare Ordine di Malta.

La cerimonia si è svolta a Villa Malta sull'Aventino. Il Cardinale pronunciò un elevato discorso cui rispose ringraziando S. A. il Gran Maestro. Vi assistevano i membri del Consiglio, i cavalieri e i decorati dell'Ordine.

Il giuramento di fedeltà al Papa della Guardia Palatina d'onore

Presso la Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani domenica la Guardia Palatina d'onore ha prestato il solenne giuramento di fedeltà al Pontefice.

La Messa è stata celebrata dal cappellano della Guardia, assistito dal clero della Parrocchia della Città del Vaticano. Assistevano pure diversi prelati, e fra essi il Sostituto della Segreteria di Stato, che prima del 1870 ricopriva la carica di Ministro delle Armi.

Terminata la Messa il Comandante della Guardia Palatina ha letta la formula di consacrazione della Guardia stessa al Cuore di Gesù, quindi Padre Aloisi Masella, direttore generale dell'Apostolato della Preghiera, ha annodato alla gandiera del Corpo la medaglia del Sacro Cuore. E' seguita quindi la rivista della Guardia passata dal Comandante, alla presenza degli altri ufficiali dei Corpi Armati pontifici.

S. E. il card. Ascalesi visita Lucca

LUCCA, 11

Abbiamo avuto oggi per breve tempo nella nostra città ospite graditissimo S. E. il Card. Ascalesi arcivescovo di Napoli, il quale trovandosi nella vicina Montecatini è venuto a visitare Lucca attrattovi dai singoli tesori artistici specialmente sacri e dalle preziose reliquie venerate dai lucchesi con profonda fede.

Lo accompagnavano Mons. Climati e Mons. Morena, suo segretario, insieme a S. E. il gen. Pantano, direttore delle R. Terme di Montecatini. Dopo avere ammirato il nostro Duomo e particolarmente il Volto Santo, si è recato da S. E. l'Arcivescovo, il quale ha accompagnato l'Eminentissimo Presule a visitare la magnifica basilica, che racchiude immensi tesori d'arte. In S. Frediano si è fermato lungamente a contemplare l'austera e semplice severità dello stile romanico, superbamente compendiato in questo monumento Ha esaminato di poi in tutti i particolari le singole capelle ed ha pregato dinanzi al corpo venerato di Santa Rita, che è stato appositamente scoperto.

Dalla basilica di S. Frediano l'ospite insigne sempre accompagnato da S. E. l'Arcivescovo e dal seguito, si è recato alla collegiata di S. Michele in Foro ove Mons. Marchesini decano ha esposto alla venerazione dei visitatori le insigni reliquie, che la chiesa contiene. L'Eminentissimo Cardinale ha voluto visitare anche la chiesa delle Passioniste fuori porta Elisa per pregare innanzi all'urna della beata Gemma Galgani. La visita è terminata con un giro in automobile sulle nostre magnifiche mura e alla fine, dopo un congedo cordialissimo da S. E. l'Arcivescovo, S. E. il Cardinale ha fatto ritorno a Montecatini.

Una interessante iniziativa per fidanzate

PERUGIA, 11 pom.

A breve distanza dall'inaugurazione e dal primo corso di cultura liturgica, l'Oasi del Sacro Cuore, la bella casa di ritiri che l'Opera della Regalità ha aperta ad Assisi, sul verde declivio che mena a S Damiano, riapre le sue porte per accogliere un gruppo di fanciulle che si preparano alla realizzazione del loro sogno più caro.

Questo corso di Esercizi spirituali per fidanzate, che avrà luogo nell'Oasi del Sacro Cuore dal 23 a 1 28 luglio, sarà predicato da Sua Eccellenza Mons. Niccolini vescovo di Assisi. Certo la parola del dotto e pio presule traccerà alle giovani che si preparano a fondare una nuova famiglia, quel programma di vita che, seguito potrà far meritare a ciascuna delle partecipanti l'elogio che la Sacra Scrittura fa della Donna forte.

Ale prediche saranno aggiunte delle lezioni d'indole pratica tenute dalla Marchesa Maddalena Patrizi, presidente generale dell'Unione Femminile cattolica italiana; donna illustre per virtù e sapere, ma più ancora per la nobiltà esemplare con cui ha adempito alla sua missione materna.

L'efficace iniziativa merita il più caldo incoraggiamento. Ci auguriamo di sapere che questo corso di Esercizi per fidanzate sarà frequentatissimo e siamo sicuri di poter dire in anticipo che tutte le partecipanti ne avranno un reale beneficio.

Per chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla direzione dell'Oasi del Sacro Cuore, Strada Circonvallazione, Assisi, (Perugia).

Le recite del Carro di Tespi lirico

REGGIO EMILIA 11

Sabato e domenica hanno avuto luogo le due annunciate recite del Carro di Tespi Lirico, con un enorme concorso di pubblico affluito da ogni parte della nostra provincia e dalle provincie limitrofe.

Gli spettacoli grandiosi per l'eccezionale messa in scena e per il complesso degli interpreti hanno avuto una accoglienza trionfale.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Alessandria, 10 — Frumento da lire 86 a 88.

Bergamo, 10 — Frumento nazionale buono mercantile nuovo da 84 a 85 — mercantile nuovo da 82 a 83.

Novara, 10 — Frumento var. fine n. da 83 a 85 — id. comune n. da 80 a 82.

Rovato, 10 — Frumento nostrano mercantile da L. 80 a 83.

Verona, 10 — Frumento buono mercantile da 84 a 88 — granone nostrano colorito da 52 a 54. Mercato sostenuto.

Parma, 8 — Frumento fino da L. 89 a 91 — mercant. buono da 85 a 88 — id. basso da 78 a 83.

Piacenza, 8 — Frumento naz. fino n. r. da L. 88 a 90 — id. buono mercant. da 86 a 87 — id. mercant. da 83 a 85.

Frumento: mercato attivo, sostenuto.

Torino, 8 — Frumento Piemonte buono mercant. vecchio da L. 87 a 90 — id. nuovo da 82 a 88 — buono merc. altre prov. n. da 90 a 94 — id. Manitoba n. 2 Atl. da 126 a 127.

Transazioni non numerose nell'attesa di un più deciso orientamento dei prodotti nuovi.

Tortona, 9 — Frumento da L. 95 a 100.

Pavia, 8 — Frumento naz. fino da L. 85 a 89 — id. buono merc. da 82 a 84 — id. inferiore da 70 a 75.

Firenze, 7 — Grano naz. buono mercantile 76/77 da L. 86 87 — id. id. fino 79/80 da 88 a 90 — grano estero Manitoba N. 2 (Livorno) da 123 a 124.

Grano mercato d'attesa.

Lugo, 7 — Frumento da L. 86 a 88.

Mestre, 7 — Sono apparsi sul mercato i primi campioni dei frumenti nuovi, che non vennero quotati. Dalle notizie giunte si presume che il raccolto quest'anno sia buono e le qualità ottime. Granone giallo da lire 48 a 50; id. bianco da 45 a 46 al q.le.

Moncalvo, 7 — Frumento da L. 80 a 95.

Mercato calmo. Quotazioni stazionarie in genere.

Orzinuovi, 7 — Frumento Piemonte buono mercant. vecchio da L. 89 a 92 — id. nuovo da 82 a 88 — buono merc. altre prov. n. da 90 a 94 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 126 a 127.

Transazioni non numerose nell'attesa di un più deciso orientamento dei prodotti nuovi.

Vercelli, 7 — Frumento fine da L. 81 a 83 — id. buono merc. da 78 a 80.

Mercato stazionario.

Verolanuova, 7 — Frumento nazionale al q.le da L. 80 a 83.

Mercato dei bozzoli

Asti, 10 — Bozzoli pesati kg. 1310, media giorn. L. 4.859, progr. 5.317.

Brà, 10 — Bozzoli pesati kg. 400, media giorn. L. 4.70, progr. 5.37.

Cuneo, 10 — Bozzoli pesati kg. 8400, media giorn. L. 5.001, progr. 5.189.

Fossano, 10 — Bozzoli pesati kg. 2000, media giorn. L. 5.138, progressiva 5.265.

Mondovì, 10 — Bozzoli pesati 1306, media giorn. L. 5.085, progr. 5.171.

Saluzzo, 10 — Bozzoli pesati kg. 1000, media giorn. L. 5, progr. 5.231.

Badia Polesine, 9 — Bozzoli pesati kg. 86, media giorn. L. 3.865, progr. 4.043.

Ultimo mercato.

Brà, 9 — Bozzoli pesati kg. 2400, media giorn. L. 5.12, progr. 5.37.

Cavour, 9 — Bozzoli pesati kg. 600, media giorn. L. 4.966, progr. 5.249.

Corridonia, 9 — Bozzoli pesati kg. 150, media giorn. L. 3.50.

Cuneo, 9 — Bozzoli pesati kg. 21.900, media giorn. L. 4.961, progr. 5.191.

Figline Vald., 9 — Bozzoli pesati kg. 482, media giorn. L. 3.90, progressiva 4.04.

Ultimo mercato.

Fossano, 9 — Bozzoli pesati kg. 2700, media giorn. L. 5.146, progr. 5.266.

Fossombrone, 9 — Bozzoli pesati kg. 1025, media giorn. L. 3.889 progr. 4.121.

Perugia, 9 — Bozzoli pesati kg. 9055, media giorn. L. 3.237, progr. 3.472.

Saluzzo, 9 — Bozzoli pesati kg. 1000, media giorn. L. 5.85, progr. 5.233.

Sassuolo, 9 — Bozzoli pesati kg. 150, media giorn. L. 3, progr. 3.470.

Torino, 9 — Bozzoli pesati kg. 20, media giorn. L. 4.60, progr. 4.859.

Alba, 8 — Incrociati chinesi venduti kg. 10,640, totale a tutt'oggi 186,860. Prezzo medio giornaliero L. 5.018, media progressiva a tutt'oggi 5.375.

Alessandria, 8 — Bianchi gialli sferici cinesi e loro incroci kg. 120 da L. 4.60 a 5 al kg.

Basaluzzo, 8 — Incrociati cinesi tipo piemontese da L. 4.60 a 5 al kg., media 4.80.

Bassignana, 8 — Nostrani misti e variati con gialli sferici da L. 4 a 4.10 al kg., media 4.05.

Bosco Marengo, 8 — Incrociati cinesi e gialli nostrani da L. 4.80 a 5 al kg., media 4.90.

Canelli, 7 — Incrociati chinesi kg. 1.624.30, prezzo medio definitivo della giornata L. 4.982.

Bozzoli venduti a tutt'oggi chilogrammi 24.913.40. Media progr. lire 5.336.

Castelletto Scazzoso 8 — Bianchi nostrani e gialli cinesi incrociati da lire 3.95 a 4 al kg., media 3.97.

Castelsangiovanni, 8 — Reali e loro incroci kg. 550 da L. 3.80 a 4.30 al kg., media giornaliera L. 4.009, progressiva 3.995.

Ceva, 8 Mg. 350, media L. 50.46 al mg.

Dogliani, 8 — Mg. 240 da L. 48 a 50.50 al mg. media 49.25.

Fossombrone, 8 — Bozzoli venduti a prezzi determinati kg. 811, a prezzi indeterminati 96.80, totale 907.80 ed a tutt'oggi 100,633.70.

Media definitiva d'oggi L. 3.746, progressiva 4.124.

Prezzo adeguato dei bozzoli dell'anno 1933

Casteggio. — Bollettino riassuntivo dei mercati bozzoli tenuti dal 16 giugno al 1.o luglio 1933:

Partite mercantili kg. 11.651,20 per l'importo di L. 46,381.46, adequato progressivo L. 3.980.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 11 — Frumento ferrarese fino (al q.le) da 89 a 90 — id. id. buono mercantile da 80 a 83 — id. mercantile da 46 a 48 — Avena rossa da 36 a 40 — id. bianca da 35 a 39 — Farina di frumento tipo 00 da L. 142 a 144 — id. id. tipo 0 da 132 a 134 — id. id. tipo 1 da 129 a 131 — id. id. tipo 2 da 126 a 129.

Verdura. — Patate Eesterling (al q.le) da L. 18 a 22 — id. Bintje da 18 a 22 — Pomidoro da 40 a 50 — Fagioli da 40 a 50.

Tessili. — Canapa fina del Ferrarese da 280 a 285 — id. buona del Ferrarese da 265 a 275 — id. comune da 245 a 255 — id. inferiore da 205 a 215 — Canaponi scavezzi da 185 a 205 — id. tirati da 155 a 165 — Scarti canapa naturale di magazzino da 165 a 180 — id. naturali di campagna buoni da 145 a 160 — id. id. andanti da 115 a 130 — Stoppe naturali di campagna buone da 125 a 140 — id. id. andanti da lire 95 a 105.

Foraggi. — Erba medica (al q.le) da 11 a 13 — Fieno misto da 12 a 14 — Fieno maggenzo da 13 a 15

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro (al q.le) da L. 150 a 230 — Vacche da lavoro da 140 a 220 — Buoi da macello di 1.a qual. da 200 a 220 — id. id. di 2.a qual. da 145 a 170 — Vacche da macello di 1.a qual. da 180 a 200 — id. id. di 2.a qual. da 145 a 160 — Manzetti e manzette fino a 2 anni da 175 a 215 — Vitelli di 1.a qual. da 290 a 320 — id. di 2.a qual. da 235 a 250 — Maiali grassi da kg. 180 e più da 420 a 440 — id. id. da kg. 150 a 180 da L. 390 a 420 — id. id. da kg. 120 a 150 da L. 370 a 390.

Mercato di Forlì

FORLI' 11 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 87 a 90 — Granoturco nostrano da 48 a 50 — Granoturco Plata da 47 a 49 — Granoturco Foxani da 45 a 46 — Avena nostrana rossa da 42 a 45 — Orzo da 48 a 50 — Farina tipo 00 da 143 a 144 — Farina id. tipo 0 da 137 a 139 — id. tipo 1 L. 134 a 135 — id. tipo 2 L. 130 a 132 — Crusca da 20 a 23 — Cruschello da 22 a 25 — Tritello da 24 a 26 — Fagioli bianchi da 30 a 40 — Fagioli colorati da 25 a 32 — Patate comuni da 20 a 25 — Paglia di grano da 7 a 7.50.

Lacrime senza causa

Talvolta noi siamo oppressi da invincibile malinconia, nulla vale a distrarci, l'allegria altrui ci irrita, i nostri occhi si riempiono di lacrime: noi piangiamo.

Il nostro pianto però non ha una causa vera e propria. Se noi pensiamo non troviamo motivo plausibile al nostro sconforto, pur tuttavia esso esiste. Causa di questo stato d'animo è l'indebolimento del sistema nervoso chiamato comunemente «nevrastenia».

La nevrastenia ci insidia e ci turba, essa paralizza ogni nostra azione, distrugge le nostre gioie, rende vane le nostre iniziative.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti.

L' Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia

un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie".

Fratelli Carli

PRODUTTORI OLIO D'OLIVA

ONEGLIA

SEMINARIO VESCOVILE

CHIOGGIA (Venezia)

Per rispondere a ripetute preghiere questo Istituto offre ospitalità a sacerdoti, a seminaristi e anche a giovani di buona famiglia, che abbisognassero di cure marine, dal giorno 10 [illegible] al giorno 15 Agosto.

Trattamento ottimo - Ambiente famigliare - Prezzi modicissimi.

Rivolgersi al Rettore Mons. Pietro Ravelli.

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO TERME

REGINA - EXCELSIOR - Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings-Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata - Auto alla Stazione - Prezzi modici - Proprietà Bonel.

MONTECATINI TERME

HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione - Raccomandato a famiglie e Sacerdoti - Acqua corrente - Ottimo trattamento - Prezzi modici.

MONTECATINI TERME

PENSIONE BRENNERO E VARSAVIA — VILLA BRUSCHETTI — Via Bicchierai - Frequentata dal R. Clero a prezzi speciali.

MONTECATINI TERME

ALBERGO PENSIONE MESSINA - Frequentata da Sacerdoti - Ottima cucina - Prezzi convenientissimi - Via Mazzini N. 12.

PORRETTA TERME

PENSIONE HOTEL PORRETTA, posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, bagni, adattissima per famiglia. Pensione da 18-24

RECOARO

TRATTORIA ALL' ISOLA - Pensioni famigliari - Alloggi - Prezzi modici.

« Da molti anni — dichiara il Sig. Dott. Gaetano Oliva — prescrivo le Pillole Pink con grande successo ».

Il Sig. Dottor Gaetano Oliva esercita a Scalea (Cosenza) ed ha spesso l'occasione di prescrivere un recostituente. Se ordina le PILLOLE PINK, gli è perchè, evidentemente, ne apprezza la notevole efficacia. Il Dottor Oliva dichiara del resto:

« Da molti anni uso e con grande successo, le PILLOLE PINK. Le uso in tutte le forme di anemia ed in tutte le manifestazioni di astenia generale ed altresì, soprattutto, per combattere il deperimento consecutivo alla malaria. In tutti questi casi le PILLOLE PINK mi hanno dato effetti veramente meravigliosi ».

Le PILLOLE PINK, rigeneratrici del sangue e toniche dei nervi sono un rimedio particolarmente efficace contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, l'esaurimento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

PALACE HOTEL - BELLEVUE - ABBAZIA

Pensione da L. 46, — Casa familiare - Pensione da L. 36,—

Di fronte alla nuova spiaggia - Terrazza sul mare - Orchestra - Cucina rinomata - Autostrada Trieste - Abbazia - Riduzioni ferroviarie.

L'acido urico ti attanaglia e ti dà i dolori lancinanti della **Lombaggine** e del **Reumatismo**?

Prendi, come faccio io, le polveri per acqua da tavola

ITIOSINA BELLUZZI

litiose e diuretiche per eccellenza.

Ogni scatola contiene un buono. Anche con soli sette buoni avete un dono. Respingete le scatole senza buono.

Sconti speciali per Collegi, Istituti, Colonie ecc.

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse.

VACANZE IDEALI

« La nostra villeggiatura paolina per Signorine, già organizzata a Villa Alpina Tonezza,» è aperta quest'anno a Brunico m. 900 s. m. (Pusteria), dal 15 Giugno al 30 Settembre.

Il pittoresco anfiteatro Dolomitico, assicurerà all'apprezzata iniziativa una più vasta adesione e un numero maggiore di iscrizioni.

Per informazioni e iscrizioni

Ufficio Colonie Paoline Via Mercalli 9 Milano. Tel. 573394 oppure; Direzione Villeggiatura Alpina Castello BRUNICO 5

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21348

Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO e INTESTINO

S. Vitale 46 - Ore 10-12 14-16

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 24

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 700

Episodi di propaganda protestante

Un singolare e — perchè no? grazioso episodio di propaganda protestante ci vien servito fresco fresco di questi giorni e noi vogliamo allietarne i nostri lettori. Ma, prima purtroppo, ci vuole una breve premessa.

E' risaputo, dunque, che la propaganda protestante fa presa facilmente su certe anime semplici del popolo alle quali si presenta in una luce sentimentale e seduttrice, parlando di Cristo e del suo Vangelo, della Sua bontà e povertà, ed inveendo contro il Papa e di sacerdoti, che curano i loro interessi e dimenticano i poveri vivono negli agi e nel lusso e predicano il distacco agli altri. Di qui le scritte ridicole e spesso sgrammaticate: — Via dell impostori! — Il Vangelo è il Vicario di Cristo, ecc.

Questi signori protestanti non dicono al popolo che il Cottolengo, don Bosco, il Guanella, Mons. Tomadini, ecc. erano buoni anzi santi cattolici e sopratutto non dicono che tra i protestanti non ci fu mai nessuno che vendesse tutti i suoi beni e tutta la sua vita per il prossimo. Perciò, dico, il popolino a volte si lascia prendere in trappola e crede che essi parlino proprio nel nome di Cristo e del puro Vangelo.

Ieri l'altro, dunque, al sacerdote che fondò e dirige la Piccola Casa F. Ozanam, che celebra la Messa domenicale del Povero e s'occupa dei più infelici, capitò sotto fascetta (All'Egreggio Sig.) il foglio protestante «L'Evangelista», con l'evidente buona intenzione di spedirgli un giornale che lo illumini e lo converta. «Questo prete dev'essersi detto quel buon diavolo di mittente — è proprio un prete che fa come dice Cristo ed il Vangelo e perciò merita di essere illuminato e di diventare dei nostri ».

Ma il povero diavolo non ha pensato che quel prete e tutti i preti hanno imparato la carità di Cristo proprio dalla bocca santa e vera della Madre Chiesa Cattolica: non ha pensato che i soli uomini che praticarono veramente ed eroicamente la carità furono tutti cattolici e quasi tutti preti; non ha pensato che nè Lutero nè Calvino nè Enrico VIII si son distatti per i poveri. Anzi Lutero raccomandava ai principi del suo tempo di ammazzare i contadini come bestie selvagge ed immonde. Sopratutto non ha pensato che la Carità di Cristo splende sul mondo dal Cuore di Gesù e questo Cuore vivo soltanto nella Chiesa Cattolica.

Provino un po' questi signori protestanti a svolgere questo tema: «Storia della Carità nella Chiesa Cattolica e nelle Chiese protestanti» e poi vengano avanti. Altro che sedurre il povero popolo. E invece di stampare fogli e giornali che non possono insegnarci niente di bene, mandino alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli quei soldi che sapranno meglio spesi.

Il foglio «L'Evangelista» costa centesimi venti, il bollo d'affrancatura centesimi dieci. Il prete della Piccola Casa avverte che se gli avessero dato le tre palanche, avrebbe saputo comprare un buono di pane.

Ai sacerdoti novensili

Il P. Direttore della Casa Esercizi dei RR. PP. Lazzariati avverte i M. R. sacerdoti novensili iscritti a questo primo corso di esercizi (16-22 luglio) che l'introduzione al corso ha luogo domenica sera 16 corr.1 alle ore 19. Per tale ora dunque tutti devono procurare di essere in casa.

Festa dei Santi Patroni

Ricordiamo che oggi, festa di San-t'Ermacora e Fortunato, Patroni della Diocesi, alle ore 10.15 S. E. monsignor Arcivescovo celebrerà nella Metropolitana la S. Messa solenne, dopo la quale impartirà la Benedizione Papale. Nella chiesa di S. Antonio Abate S. E. l'Arcivescovo amministrerà quindi la S. Cresima.

L'apertura delle colonie elioterapiche

L'altra mattina si è aperta la più vasta delle Colonie elioterapiche, che per illuminata volontà del Podestà on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, dalle modeste origini, sono assurte ad una importanza che tornano veramente ad onore della città.

Sabato mattina è stata aperta quella situata nella vicina frazione di S. Osvaldo intitolata i fratelli de Gaspero e che raccoglie 175 bimbe e bimbi bisognosi delle benefiche cure del sole per ritemprare il loro compromesso sviluppo fisico. Essi sono sotto la sorveglianza di 4 signorine.

La maggior colonna, intitolata ai Principi di Piemonte, è quella aperta ieri mattina in via Gorizia. A ricevere i 225 bimbi che giungevano festanti a frotte accompagnati dai genitori, si trovavano il direttore generale delle Scuole comunali e direttore delle Colonie cav. dott. Liberale Loria, il colonnello cav. Ernesto Sandi direttore dell'educazione fisica di tutti tre gli stabilimenti, instancabile e appassionato nella sua multiforme attività, la direttrice signorina Rosa de Faccio con le cinque signorine assistenti e il medico cav. dott. Cannetti.

I bimbi e le bimbe furono subito divisi in varie squadre con distinzione di sesso e tosto si ambientarono in lieta armonia.

L'orario è felicemente distribuito e si inizia alle 8,30 con la preghiera e col canto «Sole, bel sole» e con la preghiera del bimbo, cantata durante la cerimonia dell'«Alza bandiera». Le esercitazioni fisiche sono alterne coi bagni di sole, col riposo all'ombra con le docce e con l'abbondante pranzo del mezzogiorno. A seconda i giorni, i cibi sono variati e consistono in pasta asciutta, o in brodo, riso, manzo o vitello in umido con contorni, ova sode ecc. Alle 16 merenda con pane, marmellata, o frutta o formaggio. Pane a sazietà. Così trascorrono felice per i giorni la vita dei figli del popolo per la loro salute e per ritemprarli ad una vita feconda di bene.

Stamane si aprirà la Colonia «Margo Volpe» nei locali dell'Asilo omonimo; essa accoglierà 225 bimbi con quattro signorine assistenti.

L'ing. Colussi ferito cadendo dalla moto

E' stato ricoverato all' Ospedale civile l'ing. Vittorio Colussi, nato in Germania, residente a Cavasso Nuovo, per ferite lacero-contuse alla regione temporale sinistra con sintomi di commozione cerebrale riportate cadendo dalla motocicletta.

Contro l'accattonaggio

Verso la fine della scorsa settimana i vigili municipali, in ottemperanza ad esplicite disposizioni di servizio, hanno proceduto al fermo di 29 accattoni dei quali 12 furono tradotti alla R. Questura per il rimpatrio ai rispettivi comuni di origine.

Negozi chiusi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che oggi 12 corrente, festa di S. Ermacora, i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Il coraggio di Bramante

L'altra sera verso le 19 davanti al deposito di ferramenta del signor Massimiliano in via Tricesimo si stavano caricando delle lunghe spranghe di ferro su di un carro di proprietà del carrettiere Pietro Modonutte. Finito il carico il carro, trainato da una giovane e focosa cavalla, si mise in moto, ma al fragoroso rumore delle spranghe metalliche, l'animale si imbizzarzì e si diede a fuga precipitosa. Il giovane figlio del carrettiere di nome Adelchi, nella corsa disordinata fu balzato contro un muro e per fortuna rimase pressochè incolume. Carro e cavallo, senza guida continuarono la corsa precipitosa attraverso il viale Principe Umberto, il Viale della Vittoria e piazza Umebrto I, per fortuna senza provocare disgrazie. Molti gli inseguitori che tentavano di fermare la cavalla ma questa riuscì a sboccare in via Treppo ove finalmente un giovinotto il venticinquenne Bramante Corazza riuscì ad affrontarla e a farla fermare davanti all'ingresso della Pretura urbana. Gran folla si era radunata commentando e chiedendo se erano avvenute disgrazie che, per vero miracolo, come dicemmo, non ebbero a verificarsi.

Le disgrazie

Il muratore Giovanni Agosto fu Lorenzo di anni 41, residente a Passons, riportava sul lavoro una ferita lacero-strappata al dito anulare della mano destra. Previa iniezione antitetanica veniva giudicato guaribile in 7 giorni.

***

La casalinga Laura Verona fu Antonio di anni 33, mentre traversava via Savorgnana, veniva investita da un' automobile e riportava la frattura del terzo inferiore del radio destro, guaribile in 25 giorni.

***

Il tappezziere Giuseppe Simeoni fu Giovanni di anni 57, da Udine, colto da lipotimia, stramazzava a terra e riportava la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra e ferite lacero-contuse alla regione occipitale Veniva giudicato guaribile in trenta giorni.

***

La bambina di tre anni e mezzo Alice Sgodino di Ernesto da Udine, essendosi arrampicata su di un cancello, cadde a terra e riportò la frattura del terzo medio inferiore della gamba destra. Guarirà in un mese.

Sport

Oggi sarà corso il G. P. « Città di Udine »

Come annunciato oggi mercoledì, partendo dalla Sede del Primo Gruppo Rionale sarà dato il via ai migliori dilettanti del ciclismo veneto-giuliano partecipando al G. P. «Città di Udine ».

La gara si presenta con tutte le caratteristiche di una grande prova di fondo perchè disputata su 200 Km. ed ostacolata dal passo del Predil. L'arrivo è fissato a campo Moretti per le ore 18. Per la circostanza il C. C. Udinese ha preparato una riunione di attesa con il seguente programma:

1. — Individuale allievi (V. Categoria); 10 giri di pista. Classifica a punti in quattro traguardi. Punti 4 al primo 3 al secondo; 2 al terzo; 1 al quarto. Ultimo traguardo punteggio doppio.

2. — Campionato Friulano Ragazzi. Velocità. Batterie. Semifinali. Finali, 2 giri di pista.

3. — Grande corsa eliminazione allievi: tanti giri quanti sono i concorrenti.

4. — Gara inseguimento a squadre: Stefanutti contro Club Ciclistico Udinese. Squadre composte da 3 elementi per società.

5. — Gara velocità veterani, Batterie e Finali.

Alla manifestazione di campo Moretti è atteso il pubblico delle grandi occasioni non per salutare i bravi assi del pedale.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cicc ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi presso L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 4-38

Nessuna buona mamma deve dimenticare di somministrare lo

ALIMENTO DELSER "AMYLOTROFINA,,

ai suoi bimbi se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

In vedita presso tutte le Farmacie

CASA DI CURA Dott. CASTELLANI

Porta Gemona - UDINE - Telef. 1-84

RADIAZIONI OSCILLANTI

Cura del Diabete, Eczema, Nevralgie, Ulcera dello stomaco, Tumori inoperabili, Cancrene, Piaghe delle Gambe.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 11 luglio 1933

Nati	2
Morti	0
Matrimoni.	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio — Collin Renzo segretario comunale con Costa Maria maestra elementare — Zanotelli cav. uff. Giuseppe Consigliere Corte d'Appello con Lazzari Giuditta civile — Scisi Giuseppe impiegato con De Zolt Pierina casalinga.

Morti — Perin Augusta di Giacomo in Garbino di anni 30 casalinga — Pascolo Maria fu Antonio in Lodolo di anni 60 casalinga — Picogna Leonardodi Luigi di anni 20 agricoltore — Pellegrina Osvaldo di Giuseppe di anni 66 boscaiuolo — Battisacco Carlo fu Francesco di anni 50 falegname — Zearo Romana vedova Mattiello fu Domenico di anni 53 contadina.

Dalle sponde del Torre

Poesia dei Campi

Donne e bambini da mane a sera scorazzano per i campi dove biondeggia il frumento e per superare la biblica Ruth raccolgono le spighe precedendo i mietitori.

Povertà e accattonaggio

Altro è povertà e altro è accattonaggio, piaga cancrenosa che anche tra noi dilaga vergognosamente. Sappiamo di accattoni di professione che pur essendo sani e robusti rifiutano di prestare la loro opera in aiuto al pressante lavoro della campagna. Bene ha fatto il nostro Podestà dott. Sandrini a redarguire pubblicamente la insaziabile poltroneria di questi scansa fatiche.

SACILE

La sagra del Santo Patrono

Ben preparata la cara festa non poteva aver esito più confortante. Una vera folla di fedeli senza interruzione andava succedendosi nel nostro Duomo e si chinava a deporre preci e voti dinanzi all'Urna Santa che racchiude le ossa venerate del Martire Liberale.

Dalle 5 del mattino alle undici e mezza si sono celebrate Sante Messe. In quella solenne delle 10 officiava da celebrante il Rev.mo Monsignor Madussi Arciprete; l'Assistenza sacra era prestata dai M. R. Don Bottega e Don Benvenuto, dai Chierici Pessot Sacilotti e De Zotti. L'orazione panegirica è stata tenuta dal Rev. Don Michele Madussi, che con eleganza di concetto e di forma, in breve sintesi e con molto calore disse del Santo ciò che Storia e leggenda intessono, avendo opportune applicazioni morali.

Accurata l'esecuzione musicale che la nostra Corale fece con scelto programma di Perosi ed altri classici. Accompagnava scelta Orchestra d'archi, composta di elementi locali, tra i quali l'Egregio e valente prof. A. Romagnoli.

ZOPITTA

L'ingresso del Vicario

Domenica scorsa, accolto da tutto il paese in festa ha fatto il solenne ingresso tra noi il nuovo Vicario, don Silvio Noacco, proveniente da Artegna dove da dodici anni svolgeva la sua attività di Ministero sacerdotale in qualità di Cooperatore e dove era da tutti amato e stimato. Don Noacco che è stato accolto ai confini della Vicaria da tutto il popolo, è giunto accompagnato adl Podestà di Artegna, dal Segretario di quell'Essicatoio sig. Silvio Franz, dallo zio don Luigi Noacco, da parenti e da uno stuolo di giovani pure di Artegna. Il rev.mo don Francesco Badini rivolgeva al nuovo Vicario un nobile indirizzo di omaggio e di saluto. Don Noacco veniva accompagnato in corteo alla Chiesa dove celebrava la Messa solenne. Al Vangelo, alla folla che gremiva il tempio don Noacco rivolgeva elevate e commosse parole di ringraziamento e illustrava il proprio programma di apostolato a vantaggio delle anime, programma che stava per iniziare.

Durante la Messa ha eseguito scelta musica la Cantoria locale. Durante la giornata ha prestato servizio la Banda dell'Associazione di Vergnacco.

A mezzogiorno nella Casa Canonica ha avuto luogo un ricevimento. Per tutta la giornata il nuovo Vicario è stato festeggiatissimo.

Al carissimo don Silvio Noacco, amico prezioso del nostro giornale porgiamo i più fervidi voti augurali. (N. d. R. di Udine).

DORDOLLA

PARCO DELLA RIMEMBRANZA — Domenica scorsa il paesino di Dordella sopra Moggio, in Val Aupa, consacrò il parco della Rimembranza ai suoi 45 Caduti. Dedicò un abete anche alla memoria di Arnaldo Mussolini, tanto benemerito del rimboschimento nelle zone montane. Alla cerimonia intervennero le autorità di Moggio: il Podest àcav. Franz col primo applicato comunale Cozzi, il geom. Missoni segretario politico del Fascio, il dott. Mazzoleni ufficiale sanitario con le figlie signorine Bianca segretaria del Fascio femminile, il capitano Picazio presidente della Congregazione di Carità, il dott. Adinolfi notaio, il Brigadiere comandante la Stazione RR. CC., il ricevitore Rubel. Benedisse il Parco il rev. Curato don Treu, che ne fu il promotore. Indi l'avv. prof. Bressani di Udine, ex tenente degli Alpini, invalido e decorato, pronunziò un vibrante discorso esaltando il sacrificio dei Caduti e il valore della vittoria.

Il rito lasciò profonda impressione in questa gente buona, forte, patriottica.

Dopo si svolse una Pesca di beneficenza con numerosi e graditi doni. Prestava servizio egregiamente la Banda musicale di Moggio.

PAVIA DI UDINE

L'Assemblea degli ex Combattenti

Domenica scorsa in Lauzacco ebbe luogo l'assemblea annuale degli ex combattenti delle sezioni di Pavia, Percotto e Risano. Da Udine erano intervenuti il cav. prof. Marco Antonio Catalani vice presidente della Federazione Friulana Combattenti col cav. Monti e col Segretario cav. Casoli. Tra le autorità locali abbiamo notato il Podestà co. dott. cav. Antonio Lovaria vice Segretario Federale, e presidente della Sezione Combattenti di Pavia, coi presidenti delle Sezioni Combattenti di Percotto e di Risano, il Commissario Straordinario del Fascio dottor Enrice Sandrini, il brigadiere dei RR. CC. sig. Lutzu, ed il giudice conciliatore sig. Pio Mattelloni. Dinanzi al Municipio si formò un lungo corteo che preceduto dalla banda del Fascio diretta dal maestro Ulisse Salvadori, dai Giovani Fascisti e Avanguardisti, nonchè dalle tre bandiere delle Sezioni combattenti e dal Gagliardeto del Fascio si diresse alla casa del Littorio.

Nell'ampio cortile, presente anche la popolazione di Lauzacco i combattenti tennero la loro assemblea. Ad essi il dott. Enrico Sandrini portò il saluto delle Camicie Nere.

Fece seguito il co. Lovaria con una breve relazione sull'attività svolta dalle tre Sezioni nel campo politico, morale ed assistenziale. Indi il prof. Catalani tenne il discorso ufficiale.

Unanimi applausi salutarono l'elevata orazione mentre la banda intonava l'inno del Piave.

S. ODORICO AL TAGLIAMENTO

Chiusura dell'anno scolastico

Sabato 8 corr. s'è chiuso l'anno scolastico con la celebrazione di una S. Messa susseguita dal canto del Te Deum. I bambini e le bambine della scuola, accompagnati dai rispettivi insegnanti sostennero con bravura il canto. Il Parroco rivolse loro al Vangelo appropriate parole di circostanza.

Festa del Titolare

Nella Domenica ultima sc. fu celebrata colla consueta solennità la festa del titolare della Parrocchia S. Odorico V. C. Il M. Rev.do sig. Parroco di Turrida celebrò la S. Messa e tessè il panegirico del Santo.

Cronaca d'Oro

Nella lieta circostanza del battesimo di un bel maschietto, il sig. Giuseppe Maranzon Masolini elargì le seguenti offerte:

Per il battesimo di un moretto L. 5 — All'opera della S. Infanzia della Parrocchia L. 10 — Al Patronato scolastico del comune L. 10 — all'Asilo infantile di S. Odorico L. 10 — Per l'opera Buona Stampa Parrocchiale L. 15 — Totale L. 50.

Un grazie sincero al generoso oblatore.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

A proposito della Assicurazione dei Sagrestani

L'Ufficio amministrativo e la Associazione del Clero diocesano non hanno mancato di occuparsi della questione della obbligatorietà o meno della assicurazione dei Sagrestani.

In un serrato scambio di lettere con le Direzioni provinciali della Cassa Nazionale per Assicurazioni Sociali si è fatto rilevare che la massima parte delle nostre Chiese sono poverisisme e non hanno redditi sufficienti nemmeno per le necessarie spese di culto. Si è osservato che quasi tutti i sagrestani dei paesi rurali prestano servizio un'ora al giorno, in alcuni luoghi nemmeno intera, che per aprire, chiudere la chiesa e suonare l'Ave Maria ricevono un compenso irrisorio di 50, 100 o 200 lire annue e che i sagrestani stessi sono contadini che lavorano la loro terra, o hanno mestiere dal quale ritraggono il necessario alla vita.

Nonostante questi rilievi si è voluto o si vuole obbligare tutte le chiese alla assicurazione dei propri sagrestani per la invalidità e la vecchiaia, contro la tubercolosi e la disoccupazione e si fanno pagare le annualità dal 1928 con l'aggiunta degli interessi di mora.

Si è ricorso anche al Ministero delle Corporazioni.

Noi siamo sempre stati umili propagandisti delle Assicurazioni sociai e potremmo citare fatti precisi di benemerenza e di efficace intervento quando ancora la assicurazione invalidità e vecchiaia era facoltativa o non esisteva la Cassa Maternità. Ma nel caso dei sagrestani, per le ragioni esposte, che sono constatazioni di fatto accertate, ci siamo sentiti in dovere di opporsi a richieste esorbitanti. Abbiamo pregato la Direzione della Cassa Nazionale di Udine ad esplicare eventualmente a assicurazione da 1932, perchè le Fabbricerie sarebbero costrette a contrarre dei debiti per pagare annualità arretrate.

Nessuna considerazione.

Si interessò anche la Federazione del Clero di questa questione. Abbiamo il piacere di riportare la risposta comunicata a Mons. Orlandi:

« Roma, 20 giugno 1933

Egregio Monsignore,

I sagrestani che non godano di un assegno fisso, ma il cui lucro è rappresentato da liberalità in occasioni di cerimonie religiose, non sono soggettati all'obbligo delle assicurazioni per la invalidità e vecchiaia, contro la tubercolosi e contro la disoccupazione involontaria, non ravvisandovi nella fattispecie un rapporto di dipendenza salariale retribuita.

Lo stesso criterio è da seguirsi altresì *quando si abbia un saario fisso ma di un importo assai tenue* (come nelle ipotesi fatte, *di un compenso che vada dalle 20 alle 30 lire al mese*) *potendosi esso considerare, più che una retribuzione una specie di regalia*. Invece i sagrestani con assegni superiori a quelli suindicati debbono essere assicurati con le norme comuni. Con osservanza

Il Direttore Generale
della Cassa Naz. Ass. Sociali

Medolaghi ».

I Parroci e Curati delle chiese dove i sagrestani hanno un compenso chè va dalle 20 ale 30 lire al mese non sono tenuti alla assicurazione.

Avendo ricevuto ingiunzione di pagare, facciano ricorso ala Commissione Arbitrale di prima istanza presso la Sede della Cassa Nazionale di Udine o Venezia. Citino la lettera del Direttore Generale, dimostrino che il sagrestano delle loro chiese ha un salario fisso inferiore alle trenta lire mensili, alleghino copia di bilancio della chiesa. Tutto in carta semplice. Se la Commissione Arbitrale di prima istanza sespingerà il ricorso, ripetano il reclamo presso la Commissione Centrale dela Cassa Nazionale Assicurazioni in Roma.

Si pregano i Parroci e Curati ad attenersi a queste istruzioni risparmiando reclami o spiegazioni all' Ufficio Amm. Associazione del Clero.

Qualora si trovino nelle condizioni di dover pagare, è notorio che metà della assicurazione spetta alla chiesa e metà al sagrestano.

Il Presidente
della Associazione del Clero
Concordiese

PORDENONE

Una colonna automobilistica

Giovedì sera alle ore 20 sarà di passaggio per Pordenone la carovana di macchine « Balilla » proveniente da Torino. Il nuovissimo tipo di macchina potrà essere visibile presso la locale rappresentanza della « Fiat » in Corso Garibaldi, dove la autocolonna sosterà.

La prima della « Butterfly »

Ieri sera, al Teatro Licinio, affollatissimo in ogni ordine di posti, ha avuto luogo la prima rappresentazione della « Madama Butterfly » di Giacomo Puccini.

Anche questa volta, l' esecuzione di quest'opera tanto cara al pubblico pordenonese, ha avuto la migliore delle interpretazioni e tutti i singoli esecutori hanno ottenuto un lusinghiero successo. Particolari applausi sono stati tributati alla soprano giapponese Tamaki Miura che nella sua veste di protagonista ha dimostrato di possedere un'ottima ed intonata voce e delle buone qualità sceniche. Anche il tenore Rubino che pur giovane si è affermato in modo veramente lusinghiero anche per la sicurezza e armoniosità del canto, ha avuto la sua parte di applausi, tributati nel primo e nel terzo atto anche a scena aperta. Tutto il rimanente complesso artistico fra il quale notiamo: Fabio Ronchi, Aida Righi Tarugi, Maria Curiel, Ghisletti Ettore, Luigi Roncaglia, Giulio Zecca ecc., ha efficacemente collaborato alla felice riuscita dello spettacolo. La numerosa e ben affiatata orchestra, sotto la sicura bacchetta del maestro cav. Nino Giacopetti, ha dato alla melodiosa pagina pucciniana un ottimo colorito e una bella interpretazione.

In complesso un ottimo spettacolo per nulla inferiore alle precedenti esecuzioni di quest'opera.

Questa sera, mercoledì, seconda ed ultima rappresentazione.

Denuncia produzione bozzoli

Come da disposizioni ministeriali agli effetti del premio di lire 1 per kg. di bozzoli prodotti anno 1933 un apposito incaricato dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, si troverà presso il rispettivo Municipio, come da elenco sottoindicato per la raccolta delle denunce produzione bozzoli 1933.

Le denunce nei centri del mandamento dovranno presentarsi nei giorni seguenti:

Fiume Veneto: 12 luglio presso il Municipio.

A ano: 13, 14, 15 luglio presso il Municipio.

Pasiano: sig. Martin Etile 16, 17, 18 luglio presso il Municipio.

Porcia: 12, 13 luglio presso il Municipio.

Cordnenos: 14, 15, 16 luglio presso il Municipio.

Fontanafredda: 19, 20, 21 luglio presso il Funicipio.

Aviano: 22, 23, 24 luglio presso il Municipio.

Pordenone: presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura tutti i giorni non festivi.

Roveredo in Piano: 15, 16 luglio presso il Municipio.

Prata di Pordenone: 18, 19, 20 luglio presso il Municipio.

S. Quirina: 13, 14 luglio presso il Municipio.

Zoppola: presso il Municipio tutti i giorni sino al 22 corr.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi minimi, massimi e medi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 8 luglio 1933-XI:

Granoturco vecchio al q.le 53, 54, 53,50; Fagioli vecchi 60, 90, 75; Sorgo-grosso 20 32, 26; Frumento 83, 87, 85; Patate 25, 30, 27,50; Vino mediocre all'hl. 65, 90, 77,50; Fieno 14, 16, 15; Stramaglie 6, 6,50, 6.25; Legna da ardere 7, 10,50, 8,75; Uova la dozzina 3, 3,60, 3,30; Polli e galline al kg. 4.25, 4,75, 4.50; Capponi o tacchini 4,50, 5, 4,75; Maiali lattonzoli al capo 90, 130, 110.

N. B. — Il mercato bovini è andato deserto.

Al Collegio Don Bosco
Risultato della prima sessione

Esami interni — Promossi dalla quinta elementare: Donati Mario, Giroldi Americo, Santus Bruno, Sartor Longino, Toffolon Franco, Boscatino Bruno.

Ammessi al Ginnasio: De Vittor Bruno, Manuelli Aldo, Tissino Giuseppe, Mior Luigi, Piccinin Dario.

Idonei alla seconda ginnasiale: Bortousso Beniamino, Busa Enrico, Cattaneo Luciano, Cosolo Guglielmo, Frigeri Gian Franco, Gialon Etriobaldo, Gobbo-Cerrer Ottavio, Grillo Ottorino, Larese Odorico, Mistruzzi Gino, Perissinotto Lorenzo, Pilosio Leone, Plateo Roberto, Salice Giuseppe, Sartor Tullio, Serafini Giacomo, Zanolin Ottore, D'Afflitto Enzo.

Idonei alla 3.a ginnasiale: Andres Antonio, Corrado Pasquale, Garlatti Alberico, Pavan Danilo, Pes Nilo, Zatti Emilia, Zuliani Antonio.

Ammessi alla quarta ginnasiale: Chiarotto Oscar, Giannelli Francesco.

Idonei alla 5.a ginnasiale: Battistella Aldo, Besa Vincenzo, Cadel Vittorio, Colman Annibale, Del Degan Onorio, Del Maschio Armando, Falomo Riccardo, Maffione Vito, Minellone Carlo, Polacco Giorgio, Scortegagna Orazio, Sdrolig Mario.

Esami pubblici — Ammessi alle scuole medie: Bellomo Silvio, Bertone Pompeo, Carli Enrico, Cattaneo Ubaldo, De Carli Elio, De Favero Antonio, De Nobili Gino, Dozzo Rodolfo, Gattolini Tullio, Liberali Silvio, Poletti Athos, Reango Orfeo, Testoni Michele.

Idoneo alla seconda ginnasiale: Arrigoni Aurelio.

Idonei alla seconda Istituto Tecnico: Rossi Giuseppe.

Ammessi alla Quarta Ginnasiale: Barzan Gian Andrea, Bisol Armando, Blasoni Franco, Bottesini Giovanni, Ferracini Giorgio, Zannolini Paolo, Giarletta Rodolfo, Mion Mario, Raengo Onorio, Rebolini Luigi, Romor Renato, Tallotti Battista, Zava Sergio.

Ammessi al Liceo: Battistella Giovanni, Berton Osvaldo, Casasola Nilo, Comelli Giovanni, Raengo Onorio, Venier Luigi.

La giornata dopolavoristica del 23 luglio

Alla Casa del Fascio in una riunione presieduta dal Segretario cav. De Valenzuela è stato concretato il programma della grande giornata dopolavoristica di domenica 23 luglio.

Al mattino si avranno delle sfilate in costume, delle gare sportive podistiche e una grande sfilata per le principali vie dei 500 centauri. Nel pomeriggio, dopo le gare di nuoto al lago della Burrida, si svolgerà al Velodromo del Littorio una grande riunione ciclo-podistica che culminerà con la disputa del campionato nazionale stayer. La manifestazione, organizzata dalla Sezione del Dopolavoro, ha avuto l'alto patronato della sezione provinciale.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Nelle scuole

L'anno scolastico è stato chiuso oggi con la distribuzione delle pagelle, con la funzione religiosa della messa del canto del «Te Deum». Durante la messa le scolaresche cantarono con vivacità i nostri bei canti religiosi. Quando cantammo, tutti insieme il *Te Deum*, il nostro pensiero, spontaneamente, risalì ad altri giorni nefasti per la religione in Italia, quando la vita della patria si svolgeva quasi tutta fuori della pratica della fede quando assistevamo alla divisione violenta delle due grandi forze dell'uomo; dell'amore di Dio e cioè dell'amore della Patria, forze che Dio ha creato perchè siano unite a dare la vita completa, la terrena e ultraterrena, e ritornando al presente vediamo composto un dissidio tanto nocivo alla unità nazionale, oh! sì che abbiamo dato al nostro canto un senso più intenso di gratitudine a Dio che ha ridonato alla Patria e alla Chiesa la pubblica concordia della Fede e della Ragione. Che Iddio benefica (abbiamo detto) e raffermi per sempre colla sua benedizione questa memorabile [illegible] del divino coll'umano.

Agli scolari e alle ottime insegnanti che così prontamente ed entusiasticamente applicarono alla loro missione lo spirito del concordato, il nostro plauso e li accompagniamo tutti coi voti migliori nelle loro vacanze scolastiche.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Giornata della Croce Rossa

Al Comitato Comunale per la giornata della Croce Rosa sono pervenute le seguenti offerte: Lire 30 Soc. An. Conduzioni Agricole di Pineta; L. 25 ciascuno Amm.ne Fr.lli Zancanaro, Zuzzi cav. Zaccaria, Gobbato Giuseppe fu Luigi, Amm.ne Biaggini, Ivancich, Società An. Bonifiche Venete; L. 10 ciascuno On. Amm. Dal Torso, ing. Giovanni Toniatti, Del Sal Antonio di Luigi, Iseppi Antonio fu Giacomo, Perosa Giuseppe fu Giuseppe, Colle Ermenegildo fu Angelo; Lire 7 Cicuto Giuseppe; Lire 5 ciascuno Ambrosio dr. Dante, Anzolini Giovanni di Giacomo, Bagatella Giovanni, Bravin Cesare, Parpinelli Emilio, Pizzolitto Leone, Rossi Grazia, Rutter Carlo, Segatti Riccardo, Tonizzo Ferruccio, Colonna Eredi di Aristide, Colonna Eredi fu Gustavo, Marchese de Buoi-Vizzani, Cima Dante, Massaini Girolamo, Taborelli Carlo, Colle Nicolò, Galizia Domenico, Carrara Ernesto, Galasso Davide, Bello Luigi; Lire 4 Blasin Francesco fu Adamo; Lire 3 Beltrame Ernesto; Lire 2 ciascuno Ambrosio G. B. fu Gio. Cicuto Paolo, Pericolo Francesco, Galasso Adamo, Gobbato Antonio fu Giac. Ambrosio Giuditta, Cicuto Aldo, Perosa Giovanni, Corrado Sisto, Barel Marcello, Caneva Giovanni, Miorin Eugenio, Carrara Antonio, Galasso Giovanni, Mauruito Antonio, ved. Colusso; Lire 1 ciascuno Gobbato Pietro fu Giuseppe, Colle Ines, Ottogalli Antonio, Piazza Paolo fu Antonio.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Varie dalla Diocesi

A S. VITO AL TAGLIAMENTO è giunto l'altro giorno S. E. il Prefetto di Udine che accompagnato dai tecnici del genio civile ha visitato i lavori in corso nel comune e in quello di Morsano, interessandosi di ogni singola opera e trattenendosi anche sulle condizioni degli operai.

A CORDENONS tale Giuseppe Gardonio fu Matteo colpito da improvviso malore cadeva a terra battendo violentemente la testa contro il pavimento di pietra. Il disgraziato riportava così la frattura della base cranica e data la gravità della ferita la prognosi è riservata.

A CORDOVADO due camion uno provenitnete da via Umberto 1.o e l'altro da via Roma, giunti nei pressi del Monumento per evitare di investire un carretto, si scontravano. Ambedue le macchine subirono diverse avarie, ma gli autisti rimasero illesi.

A MANIACO nei pressi del ponte sul Colvera, un'automobile guidata dal sig. Osvaldo De Marco fu Osvaldo che scendeva in curva investiva in pieno il ciclista Mario Santuz di Virolamo di anni 16 abitante in via Colle che si recava a Fanna. Il disgraziato, pietosamente raccolto con la stessa macchina fu trasportato all'ambulatorio del dr. Venier ma nonostante tutte le cure poco dopo spirava.

A SPILIMBERGO un gruppo di giovani si recava a pescare nelle acque del Tagliamento, quando uno di essi tale Nello Zavagno, inciampava in una radice subacque e caduto nel fiume veniva travolto subito dalla corrente in quel punto fortissimo. Sarebbe certamente perito, se i compagni non si fossero precipitati in suo soccorso e con notevoli sforzi lo trassero alla riva.

A GRADISCA il ragazzo Attilio Sandri di Giovanni di anni 12 sbucato in bicicletta da una stradicciola nei pressi della discesa del quadrivio non avendo prestato attenzione ai segnali veniva investito dall'auto del dott. Antonio Fabrici notaio di S. Vito al Tagliamento. Nel tentativo di evitare l'investimento il dott. Fabrici frenò bruscamente, così che la sua figiuola che si trovava a bordo battè violentemente la testa contro il parabrise frantumandolo e restando fortunatamente illesa. Il ragazzo che aveva riportato abrasioni multiple agli arti inferiori veniva con la stessa auto trasportato all'Ospedale di Spilimbergo.

GIRO DI FRANCIA

La Marsiglia-Montpellier vinta da Leducq

MONTPELLIER, 11 sera

Si è svolta oggi su un percorso quasi del tutto pianeggiante la 13.a tappa del Giro di Francia: Marsiglia-Montpellier (Km. 168).

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1.o Leducq in ore 6,3'43".
2.o Louyet
3. Le Grève
4. Cornez
5.o Soepel
6.o Speicher
7.o Guerra.

Con lo stesso tempo del primo un forte gruppo in cui figura anche Martano.

La classifica generale non subisce modificazioni.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 11 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno 29,4 — Ieri massima 33 — minima 21.
BOLOGNA: massima 30,6 — minima 22,4.
TORINO: massima 31 — minima 19.
MILANO: massima 30 — minima 20.
GENOVA: massma 27 — minima 23.
VENEZIA: massima 28 — minima 21.
FIRENZE: massima 33 — minima 16.
ANCONA: massima 29 — minima 20.
BRINDISI: massima 28 — minima 16.
FOGGIA: massima 33 — minima 16.
NAPOLI: massima 31 — minima 20.
CAGLIARI: massima 32 — minima 14.
PALERMO: massima 28 — minima 20.
BARI: massima 26 — minima 21.
CATANIA: massima 29 — minima 19.
MESSINA: massima 30 — minima 22.
TRIESTE: massima 33 — minima 22.
TRENTO: massima 33 — minimo 15.
TRIPOLI: massima 26 — minimo 23.
BENGASI: massima 26 — minima 15.

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni .	L. 3,—
» 30 » .	» 5,—
» 45 » .	» 7,50
» 60 » .	» 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Uffcio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D'ITALIA Bologna — Via Mentana. 4

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 160

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 12 Luglio 1933

La missione pacifica di Roma nel mondo

LONDRA, 11 pom.

La *Review Of Review* pubblica un articolo sulla «missione pacifica di Roma nel mondo» negli ultimi sei mesi. Scrive la rivista: Uomini politici diplomatici, delegazioni, missioni hanno preso la via di Roma. A grado a grado la personalità di Mussolini si fa sempre più imponendo nel campo degli affari internazionali.

La ragione di questo non è solo da ricercare nella coraggiosa e benefica iniziativa del Patto a quattro nel franco appoggio che egli ha dato alla revisione dei trattati. Esiste una più profonda ragione psicologica.

L'Europa per mancanza di uomini di primo piano versa oggi in tale caos da doversi istintvamente fattivamente rivolgersi all'unico grande *Uomo* di Stato che è capace di vedere chiaramente nel presente e pensare all'avvenire. Mussolini ha dimostrato e non esita a parlare chiaro quando le circostanze lo richiedono e il mondo ha oggi più che mai bisogno di Capi come Lui. L'articolo dimostra come rispetto a molti problemi internazionali l'Italia fascista abbia svolto costantemente una politica di pace e di cooperazione.

Ricorda le vicende della conferenza della pace in cui l'Italia dopo avere sacrificato 600.000 uomini in guerra è stata privata dei compensi coloniali promessi. Al periodo di disperazione e di disordine tra il 19 e l'avvento del Fascismo è seguita la rinascita dell'Italia sotto la guida del Capo del Governo. Sotto tale guida l'Italia è risorta e la sua domanda per la giustizia è diventata sempre più insistente. Valendosi di brani presi dai discorsi e da articoli del Capo del Governo l'articolo dimostra come nei rapporti del disarmo delle riparazioni dei debiti di guerra della uguaglianza della Germania nella revisione dei trattati, l'Italia di Mussolini continui un atteggiamento fermo e coerente in favore della giustizia e come rispetto a molte di tali questioni la storia abbia dimostrato che Mussolini aveva ragione. Parlando del Patto a quattro dopo aver citato il discorso di Torino scrive: «Se le grandi Potenze riescono ad agire d'accordo, le rivalità tra queste possono essere facilmente superate. La cooperazione nel quadro della S. D. N. tra le quattro maggiori Potenze occidentali è dunque l'ultima speranza per la chiarificazione della presente atmosfera internazionale».

L'articolo così conclude: «L'Italia vuole la pace e non la guerra». Tutto quello a cui aspira è l'espansione coloniale secondo quanto le era stato promesso durante la guerra per la sicurezza del suo commercio marittimo. La pace deriva in modo benefico dalla politica del Fascismo. Il Fascismo è un movimento economico sociale politico ed intellettuale che in tutti i Paesi che lo adottano abolisce la tre grandi minaccie contro la civiltà moderna e cioè i conflitti tra capitale e lavoro l'inefficienza del meccanismo parlamentare e il trionfo del materialismo sui valori spirituali».

Il Principe di Piemonte alle esercitazioni di tiro della Milizia Contraerei

NAPOLI, 11 pom.

I reparti della M. D. I. C. A. T. hanno avuto nel pomeriggio di sabato il premio più ambito ai loro quotidiani sacrifici. S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato assistere ad alcune interessanti esercitazioni di tiro.

Le Batterie e le Centurie Mitraglieri, formanti parte della Difesa controaerei di Napoli, già da venerdì mattina, in espletamento del secondo periodo del ciclo estivo di esercitazioni, andavano svolgendo tiri a proietto contro bersaglio rimorchiato da aereo e contro bersaglio navale.

Nella mattinata presenziarono a tali esercitazioni S. E. il Generale Ferrario, Comandante il Corpo d'Armata di Napoli e il Luogotenente Generale Nobili, Ispettore Generale della Milizia D. I. C. A. T..

Il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo Aiutante di campo Gabba e dal Comandante Monteremolo, vi giungeva alle 16,30 precise. S. A. R., in macchina giungeva al Belvedere. Le esercitazioni erano già in corso e S. A. R. circondato da tutte le autorità militari presenti aveva modo di assistere a esercitazioni di tiro di artiglieria, di mitragliatrici contro bersagli aerei, nonchè a quelle antisiluranti, che si susseguivano mediante l'avvicendamento dei vari reparti.

Alle 18 avevano termine le esercitazioni e S. E. Bonzani porgeva il ringraziamento profondo della Milizia controaerei di Napoli a S. A. R. per l'onore concesso con il suo augusto personale interessamento; rivolgeva quindi parole di vivissimo elogio ai Reparti, che avevano preso parte ai tiri, per i risultati conseguti, che costituiscono la più eloquente dimostrazione della perfetta efficienza raggiunta sotto la guida infaticabile e competente del Console Gastaldi.

Prima di lasciare il Belvedere S. A. R. esprimeva a questi tutto il suo alto compiacimento incaricandolo di esternarlo anche al Console Ortona, Direttore dei Tiri, nonchè a tutti comandanti di Reparti e alle CC. NN..

70 milioni per l'elettrificazione FF. SS. sottoscritti al Banco di Roma

ROMA, 11 pom.

Nelle prime ore di stamane le sottoscrizioni ale obbligazioni 4 e mezzo per cento a premi «Elettrificazione Ferrovie Stato» avevano superato presso il Banco di Roma i 70 milioni, frazionate fra moltissime sottoscrizioni.

Capo gestore ferroviario condannato a quattro anni di reclusione

FIRENZE, 11

Al Tribunale Penale si è discusso il processo contro l'ex-capo gestore della stazione di Prato Giuseppe Galimberti, che deve rispondere di peculato per la somma complessiva di L. 89.000 e di falso continuato.

Il Galimberti ha confessato il fallo. Il Tribunale lo ha condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione e a L. 3000 di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Le alte cariche nella Provincia Veneta dei Frati Minori Conventuali

PADOVA, 11

Abbiamo già dato notizia della nomina di P. Francesco Dall'Olio a Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali e di P. Giacomo Gorlatto a Gardiano del Conventuo del Santo e Rettore della Pontificia Basilica.

Diamo ora l'elenco completo degli eletti nelle nuove cariche durante il Capitolo tenuto in questi giorni:

Ministro provinciale (dopo il Santo Antonio CLXXI) rev. P. M. Francesco Dall'Olio: segretario ed assistente della Provincia rev. padre Giovanni Ossana; custode dei custodi rev. padre maestro Vittorio Chialina; custodi: per la custodia patavina rev. P. M. Raffaele Radossi; per la custodia trevigiana rev. P. Ferdinando Basso; per la custodia dell'Istria rev. P. Odorico Commisso; giudici temporanei: per la custodia patavina rev. P. Giorgio Montico; per la custodia trevigiana rev. P. Celestino Biasi; per la custodia dell'Istria rev. P. Otto Martingano; economo provinciale rev. P. Jacopo Gorlatto; guardiani: per il Convento di Sant'Antonio in Padova rev. P. Jacopo Gorlatto; per il Convento di S. Maria Gloriosa grande casa di eVnezia rev. P. M. Vittorio Chialina; per il Convento S. Lorenzo, Vicenza, rev. P. Benedetto Peroni; per il Convento S. Antonio dell'Arcella, in disposizione il rev. P. Provinciale: per il Convento della Immacolata Concezione, Milano rev. P. Domenico Bertolo; per il Convento S. Giovanni Battista, Camposampiero rev. P. Andrea Eccher; per il Convento S. Francesco, Treviso rev. P. Giorgio Spangaro; per il Convento S. Francesco, Cherso rev. P. M. Virgilio Fedrizzi; per il Convento S. Francesco, Pola rev. P. Lodovico Bradizza; per il Convento S. Francesco, Pirano rev. P. Agostino Montironi; per il Convento Immacolata Concezione, S. Pietro da Barbozza, in disposizione il rev. P. Provinciale; maestro dei novizi rev. P. Paolo Moratti; rettori dei Collegi: per il Collegio teologico rev. P. M. Raffaele Radossi; per il Collegio filosofico rev. P. Bonaventura Mosconi; per il Collegio C. S. Petri rev. P. Celestino Biasi; per la commissione degli studi rev. P. M. Francesco Dall'Olio, Ministro Provinciale; rev. P. Giovanni Ossanna, segretario della Provincia; rev. P. M. Raffaele Radossi, rettore del Collegio teologico; rev. P. Giorgio dott. Montico, lettore della Sacra Scrittura; rev. P. Attilio dott. Marazzato, lettore di Diritto Canonico.

Un domenicano svizzero catturato dai banditi nel Fukien

ROMA, 11 pom.

Un telegramma del 7 luglio da Hong Kong all'«Agenzia Fides», annuncia la cattura, da parte dei briganti comunisti, del P. Paly, domenicano svizzero, della Prefettura Apostolica di Tingchow (Fukien, Cina).

Il P. Paly sarebbe stato preso a Shanshang, la capitale della «Repubblica Sovietica del Fukien Occidentale», come vien chiamata dal la Dodicesima Armata Rossa la regione dov'essa spadroneggia incontrastata.

Già da parecchi anni i missionari di quel territorio soffrono vessazioni dai briganti: nel 1929 tredici tra missionari e suore sono stati catturati; spesso hanno dovuto abbandonare le loro stazioni, cercando rifugio in luoghi più sicuri: così i Domenicani tedeschi di Tinchow per un periodo non breve furono ospiti dei missionari americani di Maryknoll a Kaying, sulla frontiera del Kuang-Tung. Due anni or sono i banditi comunisti misero a ferro e fuoco l'intera regione ad ovest del fiume Han commettendo efferatezze inaudite; in un villaggio massaccrarono una ventina di fanciulli, dopo aver loro strappato gli occhio e tagliata la lingua, il naso e le orecchie.

La tumulazione a Firenze della salma dell'aviatore Luigi Gori

FIRENZE, 11

Domenica a Pontessieve è stata data onorata sepoltura alla salma dell'eroico aviatore Luigi Gori, al quale si intitola l'Aero Club di Firenze.

La salma giunta dai luoghi di guerra nella cittadina natale, era stata esposta nella Casa del Fascio ove numerosissime persone si sono recate a visitarla. Nel pomeriggio si è formato il corteo al quale hanno partecipato le rappresentanze della Prefettura del Corpo d'Armata, del Fascio di Firenze, le autorità locali, le associazioni con musica di Pontessieve e della zona.

Il corteo ha accompagnata la salma nella Chiesa Prepositurale ove è stata impartita l'assoluzione quindi il feretro è stato deposto presso il monumento ai Caduti e il corteo ha sfilato in segno di omaggio. Fatto l'appello dello scomparso secondo il rito fascista la salma posta sopra un carro funebre della Misericordia scortato da un manipolo di Milizia è stata portata al Cimitero.

Un giovane che annega nel Bacchiglione

PADOVA, 11

Da oltre una settimana sono cominciati, col caldo, i bagni nelle acque dei nostri fiumi da parte di ragazzi che, purtroppo, non sogliono prendere quelle misure di precauzione, senza le quali non sempre si possono evitare fatali conseguenze.

E' ciò che è toccato domenica al giovane Romeo Greggio di anni 18, che imprudentemente si recava a bagnarsi nelle acque del Bacchiglione verso le ore 14 — vale a dire poco dopo il pranzo — nei pressi del ponte di Saltoro.

Egli s'era da poco tuffato nel fiume, allorquando da alcuni ragazzi che sostavano guardando dall'argine, fu visto girare su sè stesso, invocare aiuto e poi scomparire, colto probabilmente da improvviso malore.

Pompieri e carabinieri, avvertiti telefonicamente, giungevano poco dopo sul luogo, iniziarono scandagli sul fiume e solo verso le 20,30 riuscivano a trarre a galla il cadavere.

L'autografo della consegna del Duce a Rino Parenti

ROMA, 11

Ieri matt. il Segretario del Partito ha consegnato al Segretario Federale di Milano Rino Parenti l'autografo della *consegna* del Duce. Il Segretario del partito ha dissposto la riproduzione fotografica del documento e l'invio di una copia a ciascuna delle Federazioni.

Il prossimo congresso per la protezione del fanciullo convocato a Roma

PARIGI, 11 pom.

Durante il congresso internazionale per la protezione del fanciullo recentemente chiusosi a Parigi i delegati italiani tra cui i professori Allaria Pende, e Valagusa hanno messo in rilievo il realismo del Regime fascista in materia di assistenza alla madre e al fanciullo. Il prof. Valagussa ha fatto una relazione sul significato etico ed assistenziale della grandiosa organizzazione igienica e sportiva dell'Opera Balilla. Il prof. Pende ha tenuto una conferenza con proiezioni sulla biotipologia dimostrando che l'Italia si trova anche in questo campo all'avanguardia sia per i metodi seguiti sia per i risultati ottenuti. I delegati italiani sono stati molto festeggiati ed è stato proposto che il prossimo congresso per la protezione del fanciullo sia tenuto a Roma nel 1936.

La morte del Padre Testi

FIRENZE, 11

Ieri alle ore 7.25 si è spento al collegio alla Quercia, il padre Michele Testi dei Barnabiti, autore di varie opere ascetiche e confessore del Seminario Arcivescovile.

Da vari anni era direttore spirituale degli alunni del collegio e dirigeva spiritualmente anche vari istituti di suore della città.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 nella cappella del collegio «Alle Quercie», alle ore 8.30.

Il processo per l'omicidio di Poggio Valle Piana

FIRENZE, 11

Il 4 otttobre 1931 fu rinvenuto come si ricorderà in località Poggio Valle Piana presso S. Piero a Sieve il cadavere del guardiacaccia della Tenuta Corsini Innocenzo Cangialli. Nelle indagini furono prima arrestati alcuni cacciatori di frodo che poi furono assolti in istruttoria. Vennero poi tratti in arresto certi Bandini Sebastiano e Bandini Mario di Ottavio coloni di Calanzano i quali vennero rinviati al giudizio dell'Assise di Firenze per rispondere di omicidio doppiamente aggravato al fine di procurarsi la impunità per i reati di porto abusivo di fucile e delle altre contravvenzioni. La causa ha avuto inizio ieri mattina e presenta eccezionale gravità perchè il Codice commina per simile reato la pena di morte.

Un grave fatto di sangue presso Tavarnuzze

FIRENZE, 11

Nella notte scorsa una impressionante tragedia è avvenuta in località Molino del Diavolo presso le Tavarnuzze: il cavatore di pietra Bonfiglio Matteuzzi che da qualche tempo era ossessionato dalla gelosia, ha colpito ripetutamente la moglie con un grosso martello mentre essa dormiva. La disgraziata è stata trasportata all'ospedale ove è rimasta ricoverata con prognosi riservata. Il Matteuzzi si è dato alla fuga.

La pietosa fine di un bimbo

VICENZA, 11

Domenica scorsa verso le una pomeridiana a Molina di Lerino il bambino Nassi Walter di Luigi di tre anni e mezzo fuggendo alla sorveglianza della madre si portò sulla riva della roggia Bergama e cadde dentro l'acqua. Accorse subito gente e la stessa madre che tutta spaventata si gettò nell'acqua, per salvare la sua creatura. Tratta alla riva dopo ogni tentativo per salvarlo, il bambino cessava di vivere.

Dopo l'accordo finanziario tra i Paesi a base aurea

Favorevole accoglienza a Budapest

BRUXELLES, 11 pom.

L'accordo firmato sabato a Parigi tra le Banche centrali di Francia, Italia, Polonia, Olanda, Svizzera e Belgio solidali fra loro per la difesa integrale della base aurea è stato favorevolmente colto dai circoli finanziari belgi. Si fa rilevare che tali Paesi rappresentano il venti per cento delle ore monetate del mondo. (*Stefani*).

61.924 cinema in tutto il mondo di cui 37.955 con apparecchi sonori

PARIGI, 11 pom.

Esistono in tutto il mondo 61.924 sale di cinematografo di cui 37.955 attrezzate con apparecchi sonori. Una divisione per continenti dà le seguenti cifre: Europa 30.623 di cui 17.822 sonori; America 25.688 di cui 16.601 sonori; Asia 3013 di cui 787 sonori; Oceania 1908 di cui 1360 sonori; Africa 691 di cui 379 sonori. Quanto all'Europa, le sale di proiezione sono distribuite come segue: Germania 5071 di cui 3700 sonori; Francia 2250 di cui 2150 sonori; Russia 3200 di cui 3000 sonori; Spagna 2600 di cui 500 sonori; Italia 2500 di cui 1000 sonori.

Nuova cura contro il cancro

LONDRA, 11 pom.

Nella riunione annuale tenuta alla Camera dei Lord per la campagna imperiale contro il cancro è stato annunciato che di 24 malati di cancro i cui casi erano ritenuti inguaribili con i metodi esistenti sono stati curati volontariamente e sperimentalmente con un nuovo trattamento antisieroso sotto la direzione dell'inventore dottor Thomas Lumoen in un ospedale di Londra. Il dottor Lumden sebbene in forma riservata, ha dichiarato che i risultati de lsuo trattamento che sono la prova decisiva e definitiva di 10 anni di ricerche possono essere considerati tali da giustificare un ulteriore intenso studio sulle basi dele ricerche do lui cominciate.

Come sarà disputato nel 1933-34 il campionato della serie B

ROMA, 11

I presidente della Federazione del calcio ha riunito ieri allo Stadio del Partito i delegati delle società di divisione nazionale B per discutere sulla formula del loro campionato.

I delegati delle società tutte, ad eccezione di quelli de La Spezia, Viareggio, Perugia, Foggia, Messina e Grion, si sono dichiarati favorevoli a una immediata modifica della formula vigente. La discussione si è conclusa con unanime accettazione della seguente proposta.

In via di esprimento per l'anno 1933-34 il campionato di divisione nazionale B verrà disputato su due gironi di 13 squadre ciascuno formati con le seguenti società: le 17 che hanno portato a termine il campionato 1932-33; le 3 promosse dalla prima divisione; le altre 6 che hanno disputato le finali di prima divisione: in totale 26 squadre. La suddivisione nei due gironi dovrà essere fatta con criterio di divisione verticale della penisola tenendo presenti anche le necessità di equilibrio di valori sportivi e degli oneri dovuti ai trasferimenti. Verrà poi formato un girone finale di sei squadre con le tre prime classificate di ogni gruppo e le due prime classificate del girone finale saranno promosse alla serie A della successiva stagione. Nel caso però che per la preannunciata riduzione delle squadre di divisione nazionale A non venisse ammessa alla categoria superiore che una sola squadra questa sarà la vincente del girone finale e per effetto dell'annunziata riduzione delle squadre di divisione nazionale A gli attuali gironi di 13 squadre ciascuno diventeranno, a cominciare dalla stagione 1934-35, di 14 squadre ciascuno. Retrocederanno le squadre classificate agli ultimi due posti d'ogni girone e il campionato di prima divisione verrà formato su otto gironi anzichè su nove, con due gironi finali che designeranno le quattro squadre promuovende.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	78,40	78,70
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	86,10	86,625
Ven. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	77,15	76,85
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1625,—	1615,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	992,—	993,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	378,—	372,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	573,—	573,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,125
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	135,50	137,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—	21,—	21,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1560,—	1560,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	168,—	163,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2590,—	2590,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	171,75	171,25
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	104,—	105,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	158,75	159,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	111,50	111,75
Fiat	200,—	16,—	16-3-31	220,—	220,—
Adr. di El.	100,—	6 sc	5-10-32	158,—	158,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	539,—	540,—
Vizzola	500,—	80,—	11-4-32	287,—	289,50
Terni	400,—	8,—	7-4-31	140,—	140,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	120,—	120,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	302,—	303,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	1005,—	1022,—
Raffin. L. L.	200,—	27,50	29-3-32	426,—	429,—
Fondi rust.	10,—	1,—	1-3-29	9,50	9,50
Beni Stabili	200,—	10,—	29-3-32	207,50	207,50

CAMBI	10	11		10	11
Francia	73,70	73,75	Germania	4,50	4,50
Inghilterr.	62,58	62,56	Belgio	2,6225	2,6275
S.U.A.	13,—	13,02	Spagna	157,—	157,—
Svizzera	364,50	365,50	Olanda	7,595	7,5850

BORSA DI TORINO

TORINO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,925 — id. fine mese 78,90 — Consolidati 5 per cento cont. 86,60 — id. fine mese 86,675 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100,85 — id. 1940 102,60 — id. 1941 102,60 — Banca d'Italia 1617 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 645,50 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 573 — id. Mediterranee 380 — Navigazione Alta Italia 60 — Lloyd Sabaudo 33 — S.N.I.A. 171 — Terni 140 — F.I.A.T. 221,50 — Nebiolo 105 — Tedeschi 60,25 — Officine Savigliano 765 — Bauchiero 151 — Elettricità Alta Italia 52 — Sip 22 e 3 ottavi — Italiana Gas 12 e 1 ottavo — S.T.I.G.E. 80 — Monte Amiata 35,50 — Montecatini 111 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 80,50 — Obblig. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 498,50 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Cred. Agrario di Miglioramento 474,25 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 73,75 — Londra 62,56 — Zurigo 365,50 — New York 12,02.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 11. — Rendita Italiana 3,550 per cento cont. 78,50 — id. fine mese 78,675 — Consolidati 5 per cento cont. 86,50. — id. fine mese 86,6625 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86,20 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101 — id. 1940 102,675 — id. 1941 102,625 — Banca d'Italia 1625 — Banca Commerciale Italiana 932 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 574 — Cotoniere Meridionali 14.25 — S.N.I.A. 172 — Cotoniere Meridionali 14,50 — S.N.I.A. 172 — Montecatni 111,50 — Monte Amnta 36 — F.I.A.T. 222 — Società Merid. Elettricità 206 — *Cambi*: Parigi 73,75 — Londra 62,56 — New York 13.02 — Zurigo 365,50.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 10 luglio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	78,40
Consolidato 5 per cento	86,10
Terzo Prestito Nazionale 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,45
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,55
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,975
Opere Pubbliche 5 per cento	464,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	513,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	503,50

Cartelle Fondiari.

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	500,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	507,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	493,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	499,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	498,25
Credito Navale 6,50 per cento	499,50
Unificato Milano 4 per cento	84,95
Edison em. 1923 6 per cento	502,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	500,75
Emiliana 6 per cento	493,—
Forze Idrauliche 6 per cento	443,50
Selt 6 per cento	499,25
Meridionale Elettricità 6 per cento	483,50
Seso 6 per cento	457,—
Soc. Eserc Telef. 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	502,25
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Borsa cereali

MILANO, 10 — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 88,80; agosto 88,35; ottobre 90,80; dicembre 92,80.

Granoturco calmo. Chiusura: corrente

I crediti commerciali italiani in Romania

ROMA, 11 pom.

In relazione agli accordi intervenuti tra l'Italia e la Rumania il 31 gennaio 1933 per il regolamento dei pagamenti fra i due paesi si rende noto, che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di luglio risulta determinato nella somma di L. 7.468.396. Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 31 gennaio u. s. e il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di luglio derivanti da esportazioni italiane in Romania effettuate a decorrere dal 1.o luglio 1932 salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità, che risulteranno alla fine del mese.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 11 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

il decreto ministeriale che approva il regolamento organico dell'Opera Nazionale Balilla.

Il decreto ministeriale con cui viene riconosciuto agli effetti della pratica di avvocato la scuola di perfezionamento in diritto penale annessa alla facoltà di giurisprudenza della R. Università degli studi in Roma.

RINGRAZIAMENTO

DINO ZANETTI e le Famiglie DONINI e ZANETTI, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano le Autorità, i parenti, gli amici e tutte le buone persone che in questa ora grave furono prodighe di interessamento e conforto.

Viva riconoscenza porgono inoltre ai Medici, Sigg. Prof. BARTOLO NIGRISOLI, Prof. ATTILIO ORSINI, Prof. ARRIGO MIANI, Dott. ERASMO TORNANI, Dott. ATTILIO VIGORELLI e Dott. SILVIO BIGI per la scienza e l'amorevole cura prodigate all'indimenticabile

Clara

Nel primo tristissimo anniversario della morte del

Marchese

Lamberto Bevilacqua Ariosti

Duca di Tornano

la famiglia lo ricorda con vivissimo affetto.

Una Messa sarà celebrata alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Paolo Maggiore.

Bologna, 11 Luglio 1933-XI.

RINGRAZIAMENTO

BAIO PAOLO e parenti, commossi per le spontanee dimostrazioni di affetto ricevute nella dolorosa circostanza della morte della loro diletta

Wilma

esprimono la loro incancellabile riconoscenza ai distinti sanitari dott. Luciano Limentani, dott. cav. Alberto Baldi, prof. Fernando Rietti per le sapienti cure prodigate alla cara Estinta; alle ditte Alfiero Dolcini e figlio e Garutti, per le loro premurose prestazioni, ai RR. Sacerdoti che celebrarono l'ufficio funebre nel Tempio di S. Paolo, ai RR. Padri Conventuali Cappuccini, agli Istituti e Conservatori, alle filarmoniche Mascagni ed Ariosto ed ai buoni tutti che, con l'invio di fiori e di condoglianze, con offerte benefiche o partecipando ai funerali, onorarono la memoria della Cara perduta, mitigando il loro insanabile dolore.

Ferrara, 11 luglio 1933-XI.

Ieri è deceduto al Collegio «Alle Quercie» il

Padre Michele Testi

Barnabita

Addolorati ne danno l'annuncio i confratelli raccomandando l'Anima benedetta alle preghiere degli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 8,30 in Via della Piazzola, 30.

Firenze, 11 *Luglio* 1933.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI,

emanando le **Assicurazioni Popolari senza visita medica**, ha applicato, nel campo della previdenza, il comandamento del Duce;

"andare verso il popolo,"

LE ASSICURAZIONI POPOLARI

per le caratteristiche del tutto speciali e singolarmente liberali che le distinguano dalle attre assicurazioni vita, sono le **più adatte alla massa del popolo,** delle cui necessità e delle cui aspirazioni il grande Ente di Stato ha potuto tener conto, integrando le provvidenze di carattere sociale attuate dal Regime.

CARATTERISTICHE DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI

Esclusione dalla visita medica.

Pagamento del premio in quote mensili di L. 5, 10, 15 ecc.

Capitale assicurabile limitato fra le 1.000 e le 10.000 lire.

Temporaneo esonero dal pagamento del premio nel caso di servizio militare.

Esonero da tale pagamento, quando si verifichi l'invalidità permanente.

Riscossione, da parte dei beneficiari, di una somma **doppia** di quella assicurata in caso di morte per infortunio, esclusa ogni concausa.

Esonero dal pagamento dei premi, se, dopo stipulato il contratto di assicurazione, l'assicurato avrà sei figli nati viventi.

Partecipazione agli utili dell'Azienda, sotto forma di progressivo aumento del capitale segnato in Polizza.

Assistenza sanitaria, mediante riduzioni su le tariffe in vigore presso numerose Stazioni Termali, facilitazioni per soggiorni in luoghi di cura, Policlinici, Sanatori, ecc.

LE ASSICURAZIONI POPOLARI

rispondono alle necessità previdenziali, non soltanto delle classi operaie, le quali già godono i benefici delle assicurazioni sociali, ma anche di numerosi altri lavoratori a modesto reddito, quali piccoli commercianti, impiegati agricoltori, che dei suddetti benefici non sono ammessi a godere.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

si propone di dare alle **Assicurazioni Popolari senza visita medica** uno sviluppo sempre più vasto, perfezionandone ancor più la tecnica e studiandosi di tener conto delle particolari necessità dei **singoli gruppi di lavoratori** — come ha recentemente fatto per le maestranze della FIAT, con i dirigenti della quale ha stipulato una speciale convenzione — affinchè in un **non lontano avvenire,** anche in questo ramo, di immenso beneficio per le classi lavoratrici **l'Italia non sia seconda a nessun'altra Nazione.**

ESEMPIO PRATICO

In un paese della Romagna moriva tempo addietro l'agricoltore P. G. assicurato con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 30 rate di premio di L. 25 mensili ciascuna, e cioè in tutto L. 750 quando venne a mancare. La vedova e i figli, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 5.530 più L. 35,95 di partecipazione agli utili.

Per chiarimenti e progetti rivolgersi alle Agenzie Generali e Locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

VILLEGGIATURA AL MARE PER SACERDOTI E PER GIOVINETTI BISOGNOSI DI RIPETIZIONI

S. BENEDETTO DEL TRONTO (Ascoli Piceno)

ISTITUTO S. FILIPPO NERI

Nuovissima costruzione acqua corrente per le camere ampie terrazze gabine proprie sulla spiaggia. Diaria per Sacerdoti . . . . . . L. 15
Diaria per giovinetti (fino a 14 anni esclusi gli onorari per le ripetizioni L. 10
Per schiarimenti rivolgersi al Direttore P. Donato Salomone C. O.